

La Voce

DI SAMBUCA

ANNO XXVI - Maggio 1985 - N. 243

MENSILE SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE

Sped. Abb. Postale - gruppo III

Elezioni amministrative del 12 maggio 1985

Il PCI avanza e conquista un seggio flessione della DC, sconfitta del PSI

Oltre il voto

Il rinnovo del Consiglio comunale, ormai, è cosa fatta. Le elezioni con la campagna elettorale, che l'ha preceduta, restano un ricordo legato a questa primavera 1985: anno del 40mo della Resistenza, anno dell'800mo di fondazione della Comunità della Sambuca (Zabut).

Se le date degli avvenimenti del passato hanno un legame con il presente questi avvenimenti possono suggerire significazioni diverse. « A ciascuno un soldo » di riflessione.

Il dato più importante di queste elezioni ci appare la strepitosa avanzata del Partito Comunista sambucense, peraltro scontata in partenza, che ora vanta ben dodici consiglieri su venti, ritornando alle posizioni del 1975.

Diciamo « scontata » perché le previsioni, fatte anche su questo foglio da Salvatore Maurici, davano il vantaggio al partito della falce e martello per varie ragioni: buon governo, coerenza amministrativa, presenza costante degli amministratori e dello stesso partito nelle organizzazioni di massa e nello stesso tessuto sociale.

Tuttavia nel conto preelettorale fu costante l'« imprevedibile ».

Le elezioni, in genere, e quelle locali per il rinnovo dei consigli comunali in specie, sono state sempre determinate da fatti talora indipendenti persino dallo stesso buon modo di governare e dai dati positivi di una sana amministrazione.

L'imprevedibilità nel corso della campagna elettorale, a Sambuca, ci fu e, in maniera — diversamente da quanto di solito può pesare l'elemento « incognita » in un risultato competitivo — massicciamente pesante.

La presenza di tre medici — due nella lista del Psi e uno in quella della Dc — mal verificatasi dall'avvento del Regno unito ad oggi, nella Terra dei Navarro, fu in realtà un fattore che determinò resistenze, critiche e accese polemiche. Anche perché socialisti e democristiani per le rispettive liste capeggiate da influenti medici davano per scontato un risultato elettorale a loro vantaggio. Si iniettava addirittura — sempre da parte Dc-Psi — che i risultati avrebbero dato almeno sei consiglieri alla Dc e quattro o cinque al Psi: un « Caporetto » per il Pci sambucense. Un rovesciamento, cioè, dell'odiato e odioso monocolore.

I risultati elettorali hanno fatto giustizia, quel pomeriggio del 12 maggio, di quelle strane previsioni basate solo sui « sogni di gloria ».

Che cosa accadde nel segreto delle urne?

(continua a pag. 2)

Il PCI sambucense con circa 3.000 voti riconquista il seggio perduto cinque anni fa - Il Sindaco uscente, Alfonso Di Giovanna, ottiene il record delle preferenze - Il PSI paga con la sconfitta il suo rifugio « sull'Aventino » - Nella DC, un eletto si presenta in Consiglio indipendente; un candidato, Pendola, intenta causa contro il consigliere La Marca.

Un maggio infuocato. Forse passerà alla storia locale, questo mese, che nella tradizione popolare è stato un mese pacato e festaiolo per i contenuti culturali-religiosi, e che ha visto in lizza i tre partiti politici Pci-Dc-Psi per la conquista del Palazzo dell'Arpa.

Poco male che la campagna elettorale vera e propria è durata appena 2 settimane, dal 28 aprile, primo comizio dei comunisti, al 10 maggio, chiusura della campagna elettorale ad opera della Dc.

Ma l'arco di tempo elettorale in effetti fu più ampio se si include la fase preparatoria della compilazione delle liste con tutto il dispiegamento dello spionaggio e controspionaggio degli attivisti per sco-

prire mosse o tatticismi degli avversari miranti a catturare candidati di prima scelta.

La serietà del momento e la tensione certamente ebbero divertenti momenti di relax all'insegna di facezie e battute di grande efficacia.

Al di là delle battute e della « campagna », i risultati elettorali hanno messo un po' di scompiglio in tutti e tre i partiti. Nel Pci ha creato crisi per esubero di voti. La vicesindacatura è stata motivo di discordanze al punto che l'ex assessore ai LL.PP., Francesco Gigliotta, riproposto per il medesimo assessore lo rifiutò. Nel Psi appena appresa la notizia della

(continua a pag. 2)

La riunione del Consiglio

Giovedì 30 ultimo scorso, dalle ore 20 alle 23, i lavori del Consiglio neoeletti, con i primi scontri, i « colpi di scena », le impennate, i malumori. Dopo il giuramento il Presidente Alfonso Di Giovanna ha dato comunicazione della lettera, pervenuta alcuni giorni prima, con la quale il Consigliere Aurelio Di Giovanna, eletto nella lista D.C., si dichiara indipendente. E' seguito l'intervento del Sen. Montalbano sulla « inleggibilità » dei medici, sentiti i pareri di luminari della legge, tra i quali l'avv. Virga e in seguito alle sentenze della Corte Costituzionale; ma no-

stante tutto si è dichiarato per accettare in consiglio i tre medici eletti nelle liste del P.S.I. e della D.C. Presa la parola il capogruppo del P.S.I. Martino Abruzzo, uno dei diretti interessati, ha controbatuto quanto prima detto dal capogruppo del P.C.I., precisando che non c'è nessuna « incompatibilità » e che comunque rappresentano l'espressione degli elettori. La replica del Sen. Montalbano ha cercato di chiarire che l'accettazione in Consiglio

Angelo Pendola
(continua a pag. 2)

La Giunta Municipale

La nuova giunta eletta il 30 maggio è una giunta composita. A parte che uno è indipendente e al quale oltre l'assessorato alle Finanze e Bilancio viene data la delega di Vice Sindaco, Pietro Sortino, altri due provengono dalla Giunta della passata legislatura: Nino Gurrera e Matteo Lo Giudice. Mentre degli altri tre solo uno è alla prima esperienza assessoriale. Di questi tre uno, Giuseppe Castronovo, eletto consigliere per la prima volta il 12 giugno, degli altri due, Michele Maggio proviene da ripetute passate elezioni iniziate nel 1964; mentre Francesco Vinci,

ha fatto un quinquennio di consigliere dal 1975 al 1980.

Ma reputiamo opportuno di ognuno tracciare una breve scheda.

Pietro Sortino, insegnante, segretario presso le Scuole elementari di Menfi. Nato a Palma di Montechiaro è residente da circa 20 anni a Sambuca, dove ha sposato Fanny Maggio. Si presentò da indipendente nella lista del Pci, dove venne eletto, per la prima volta, nel 1975. Ru rieleto per la seconda volta nel 1980. Nel marzo del 1981 entrò in Giunta ricoprendo la carica

(continua a pag. 2)

Alfonso Di Giovanna rieleto Sindaco

Alfonso Di Giovanna, sessant'anni ad agosto, è stato eletto sindaco giovedì sera, 30 maggio, con dodici voti su venti, uno astenuto, dal Consiglio comunale uscito eletto con il voto del 12 maggio. Una rinnovata fiducia che il Pci gli conferma, dopo la positiva e sconvolgente esperienza della passata legislatura. Chiamato a presiedere la Giunta comunale di sinistra (Pci-Psi) nell'agosto del 1980, in un momento difficile per il suo partito, riuscì anche a seguito dell'uscita dei socialisti dalla Giunta, a portare avanti una Giunta monocolore alla quale gli avversari, appena costituita, davano pochi giorni di vita. Invece il Sindaco « solo », (come venne definito in quei giorni da qualcuno che in ciò volle un accostamento ad altri tipi di solitudine e ad altro tipo di Sindaco), privo di esperienza amministrativa, definito da qualcuno « debole », da qualcun'altro « piccolo dittatore », circondato da invidia e diffidenza e di curiosità mattiniera interessata e pettegola, desiderosa di apprendere il crollo della Giunta. Di Giovanna tirò diritto con pazienza ed umiltà, con coraggio e forza di volontà non indifferente. Riuscì a superare situazioni complicate e difficili, a dare impulso a svolte nuove, a trovare soldi per realizzare opere e dare occupazione. Questa fermezza e questa umiltà gli fanno riconoscere che non tutto quello che desiderava realizzare nella passata amministrazione fu realizzato, che avrebbe voluto una maggiore

(continua a pag. 7)

All'interno (pagg. 5 e 6):

Le dichiarazioni programmatiche del Sindaco

La Giunta Municipale

(cont. da pag. 1)

rica di Vice Sindaco. Rieletto per la terza volta nelle elezioni del 12 maggio — sempre nella lista del Pci — è stato confermato nella carica di Vice Sindaco e di Assessore alle Finanze.

Castronovo Giuseppe, imprenditore edile. Emigrò giovanissimo in Venezuela nella prima ondata di esodo verso l'estero di gran parte dei lavoratori sambucesi. Rientrato in patria, dopo circa dieci anni, e costituitasi una famiglia, continuò e continua tutt'oggi a lavorare assumendo appalti di rilevante importanza. Tra le opere eseguite in Sambuca ricordiamo il consolidamento del Teatro Comunale all'inizio degli anni '70, l'Asilo nido di C/da Stazione, la sistemazione di via Crispi ed altre opere. Militante nel Pci, è alla prima esperienza amministrativa dove porta la sua competenza e il suo puntiglioso entusiasmo. Gli viene affidato l'importante Assessorato dell'Industria, Commercio e Artigianato.

Gurrera Antonino, insegnante, eletto per la terza volta, e per la terza volta Assessore alla P.I. e Beni Culturali e ambientali, Sport, Turismo. Si è sempre dedicato alla scuola dove insegna da circa 35 anni. Entrato nel Pci, proveniente dal Psi, nella metà degli anni '60, ha fatto parte di numerose commissioni amministrative, espletando compiti importanti. Molto probabilmente anticipa, avendo maturato gli anni di servizio pensionabile, l'abbandono dell'insegnamento per dedicarsi con una presenza più attiva al servizio dell'Amministrazione comunale e disimpegnare meglio i compiti che gli provengono da un Assessorato così importante.

Lo Giudice Baldassare, muratore, rieletto per la seconda volta. Eletto la prima volta nelle elezioni del 1980, subito dopo l'uscita dei socialisti dalla Giunta, entrò a

far parte della Giunta assumendo l'Assessorato alla Annona. Rieletto il 12 maggio dirige oggi l'Assessorato della Solidarietà sociale e dell'Igiene e Sanità, un settore che presiede alla difesa della salute e ai molteplici compiti derivanti dai problemi del Lavoro, dell'occupazione, dei problemi giovanili, degli anziani e dei portatori di handicap, di assistenza e della sicurezza sociale.

Michele Maggio, perito agrario, rieletto da cinque legislature nel Pci. Entrato per la prima volta in consiglio comunale agli inizi degli anni '60, presentatosi come indipendente nella lista del Pci, nel quale oggi milita da tesserato, fu nel passato Assessore e componente di importanti commissioni consiliari, assolvendo compiti molto importanti e dando contributi non indifferenti al buon andamento dell'Amministrazione comunale. È componente del Consiglio di Amministrazione della Cantina Sociale «Sambuca di Sicilia», e presidente della Cooperativa GILA per l'irrigazione. Gli è stato affidato l'Assessorato dei Lavori Pubblici.

Francesco Vinci, dottore in Agraria, funzionario dell'EMS, cui fanno capo numerose consociate a partecipazione regionale e nelle quali occupa mansioni di dirigenza tecnica. La prima esperienza nel Consiglio Comunale è stata fatta da Vinci negli anni '70. Militante da sempre nel Pci ha dato sempre validi contributi di esperienza in questa legislatura gli viene affidato l'Assessorato dell'Agricoltura, per la sua competenza e l'esperienza trentennale compiuta nel settore che lo ha visto spesso in prima linea nelle campagne antiparassitarie, in Sicilia e fuori Sicilia, nei campi sperimentali della produzione cerealicola e ortofrutticola e nelle ricerche scientifiche promosse dall'EMS e da altri enti e istituti regionali.

La riunione del Consiglio

(cont. da pag. 1)

dei Medici e a discrezione della maggioranza e che, vista la posizione assunta dal P.S.I., si vedeva costretto a chiederne l'esclusione. A tal punto l'intervento del capogruppo D.C. Agostino Maggio, che ha invitato il gruppo consiliare del P.C.I. a rivedere e meglio valutare la propria posizione.

Quindi la richiesta di sospensione dei lavori per dieci minuti del consigliere comunista Michele Maggio perché il gruppo potesse consultarsi. Subito dopo si è superato lo scoglio, anche se, fondamentalmente, ognuno permase sulle proprie posizioni, come si è potuto capire dagli interventi che comunque hanno chiuso la discussione in merito, cambiando i termini e smussando gli angoli. È intervenuto poi il Presidente per la votazione che ha visto tutti favorevoli. Prima di passare alla elezione del Sindaco, il capogruppo comunista ha fatto un'attenta analisi del voto, sottolineando il perché dell'avanzata del P.C.I., della sconfitta del P.S.I. e della flessione della D.C. Ha fatto presente che le condizioni perché si vada a formare la giunta con i socialisti oggi non esistono, ma che bisogna crearle. «Siamo in attesa di vedere come vi muoverete alla Provincia e là dove è possibile creare le giunte P.C.I.-P.S.I.». Rivolgendosi poi alla D.C. ha detto di voler avere dei rapporti nuovi, «incontrarci perché vogliamo che vi impegniate per la risoluzione dei tanti problemi, in una opposizione costruttiva». Ha quindi proposto una giunta monocolore, che può anche considerarsi di transizione, e l'elezione a Sindaco di Alfonso Di Giovanni. Presa la parola il consigliere Agostino Maggio ha fatto anch'egli una valutazione del voto ponendo a sé e agli altri diversi interrogativi: «Fu vera gloria? È vera gloria l'avanzata del P.C.I.? I numeri

vi danno ragione, ma bisognerebbe sentire la gente sulle piazze, nelle strade, nei circoli, nei bar. Il successo si è basato su compromessi e promesse e il risultato lo vedremo. Non è vero che la D.C. non è stata presente, come non è vero che non ha avuto nessun ruolo. Abbiamo parlato di partecipazione attiva nell'interesse della collettività ed è nella vostra capacità di creare un rapporto democratico con la D.C. che va vista la vostra buona volontà; ma già avete avanzato una proposta di «fidanzamento» ai socialisti». Il consigliere Abruzzo per il P.S.I., nel suo intervento, aveva notato che la linea politica per una giunta di sinistra l'avevano già espressa chiaramente durante la campagna elettorale. Ha poi spiegato i motivi per i quali si sono visti costretti a lasciare i comunisti nella giunta della scorsa legislatura, e ha quindi fatto una breve analisi del voto. Il consigliere Aurelio Di Giovanni, a nome proprio, ha tenuto a precisare che anche dal banco dell'opposizione si può costruire. Burrasca tra D.C. nel momento in cui il consigliere Agostino Maggio ha chiesto chiarimenti sulla posizione del consigliere Aurelio Di Giovanni, il quale non ha esitato ad intervenire, ritenendosi offeso dichiarando che: «Nella sezione D.C. di Sambuca non esiste la possibilità di discutere, e che hanno ragione i comunisti quando dicono che si apre soltanto quindici giorni prima delle elezioni».

Si è poi passati alla elezione del Sindaco, eletto con dodici voti, che ha visto riconfermato Alfonso Di Giovanni. Poi a quella della giunta, con eletti Michele Maggio, Pietro Sortino, Matteo Lo Giudice, Francesco Vinci, Antonino Gurrera, Giuseppe Castronovo. Il Sindaco è passato poi all'ultimo ordine del giorno, dando lettura del documento di condanna e di esecrazione del grave e luttuoso evento accaduto prima dell'inizio della partita di calcio Juventus-Liverpool che, dopo un minuto di raccoglimento, si è approvato all'unanimità con la richiesta di qualche aggiunta. Dopo di che ha dato lettura del programma che la giunta si è prefissa di realizzare nei prossimi cinque anni.

Le elezioni del 12 maggio

(cont. da pag. 1)

sconfitta con la perdita di un consigliere e la non elezione del segretario del partito, prof. Nino Giacalone, che subito si dimette, si apre una lacerante polemica che si chiude con l'elezione a segretario di Giuseppe Abruzzo.

Nella Dc nasce un vero scompiglio. Il Consigliere Aurelio Di Giovanni, manda una lettera alla segreteria del Comune, dichiarando che in Consiglio si presenta come indipendente, riservandosi di votare di volta in volta su temi e argomenti convergenti da qualsiasi lato provenienti. Ma non finisce qui il trauma. Il segretario politico Giovanni Miceli si dimette, a furor di popolo, ed al suo posto subentra Enzo Randazzo. Il candidato Enzo Pendola, ex consigliere, non eletto, produce ricorso contro il consigliere La Marca, entrato a stento in Consiglio, per presunta attribuzione immeritata di voti.

Insomma una storia tra il tragico e il faceto tutta da scrivere.

Viene da più parti sottolineato che tutto sommato il popolo ha saputo scegliere bene anche se non dà merito a nessuno la conclusione caustica di una fascia di elettorato di fronte ai risultati: «...meglio tu tinto canusciuto ca lu bonu a canusciri». Ci contentiamo di amministratori che sino ad oggi ci hanno governato bene; ma gli eventuali «altri» sono in grado di fare lo stesso? Le liti in famiglia non depongono bene.

Da sottolineare tra le tante cose che qui riesce difficile segnalare il terremoto di voti di preferenza attribuiti al Sindaco Alfonso Di Giovanni.

Comunque siano andate le cose ai vincitori, e ai vinti, La Voce porge auguri.

Civis

Oltre il voto

(cont. da pag. 1)

Due fattori fondamentali hanno determinato nell'opinione pubblica un orientamento positivo nel suffragare così generosamente il Pci sambucese: 1) l'operato di cinque anni dell'Amministrazione comunale e dell'attività del partito; 2) un'eccezionale presa di coscienza della popolazione di fronte al pericolo di un'amministrazione diversa di quella a direzione comunista, collaudata ormai, nonostante qualche inevitabile lacuna, da trentanove anni (1946-1985) di governo saldo, operoso nella direzione di una sempre crescente e qualificante attività di progresso civile economico e sociale.

Due fattori, d'altro canto, che qualificano la coscienza morale e politica della nostra comunità cittadina.

Le competenze degli Assessorati

ASSESSORATO DELLE FINANZE E BILANCIO

Predisposizione bilancio di previsione annuale.

Gestione politica delle entrate tributarie e delle tasse delle entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato e della Regione e di altri Enti del settore pubblico.

Entrate extratributarie.

Entrate derivanti da accensione di mutui ecc.

Controlli frequenti sulla spesa per evitare che avvengano ingorghi o deficienze negli ultimi mesi dell'anno finanziario;

Provvedere all'approvazione nei tempi utili previsti dalla legge dei consuntivi finanziari.

ASSESSORATO LAVORI PUBBLICI

Opere pubbliche:

— viabilità interna,
— viabilità esterna;
— edilizia: patrimonio immobiliare del Comune;

— piazze, giardini, parchi, verde pubblico e da attrezzare;

— edilizia monumentale e architettonica;

— piani di recupero;

— risanamento centro storico;

— edilizia popolare, a totale carico dello Stato (Case popolari);

— convenzionata (a scomputo);

— arredo urbano;

— traffico e Polizia urbana.

ASSESSORATO INDUSTRIA, COMMERCIO, ARTIGIANATO

Industria

Promozione, e incoraggiamento dell'imprenditoria locale, per investimenti produttivi del settore della piccola industria.

Studio di fattibilità per inserimenti di piccole industrie nel Territorio da promuovere previi contatti con istituti specializzati come l'IASM.

Promuovere dibattiti e incontri finalizzati alla programmazione, Censimento delle piccole industrie esistenti.

Previsioni e ipotesi su vocazioni particolari di industrializzazione di settori specifici (trasformazione di prodotti agricoli creazione di manifatture quali laterizie, lavorazione della carta, ecc.).

Commercio

• Piano di adeguamento commerciale (L.r. 26/1978).

— programmazione e studio del piccolo commercio al dettaglio;

— sviluppo commerciale connesso con lo sviluppo e la programmazione turistica:

a) commercio e punti di vendita di souvenirs, boutiques ecc.;

b) stands per pubblicizzare la gastronomia locale (Risinata);

c) settimana della gastronomia arabosicula;

— programmazione per la realizzazione della Fiera-Mercato e Cambionaria (21 settembre) - vedere dichiarazioni programmatiche;

— delega alla presidenza della Commissione Commercio fisso e ambulante.

Artigianato

Portare avanti il Piano per insediamenti produttivi (PIP).

Programmazione delle Infrastrutture,

Promozione di Mostre dell'artigianato e di cooperative tra artigiani.

Conferenza sull'Artigianato.

ASSESSORATO SOLIDARIETA' SOCIALE, IGIENE E SANITA'

Assistenza pubblica.

Sicurezza sociale.

Anziani (L.r. 87/1981).

Portatori di handicap (L.r. 68/1981).

Problemi del Lavoro.

Problemi dei giovani.

Problemi della disoccupazione.

Censimenti relativi e studio delle cause delle fonti possibili di occupazione.

Cooperazione.

Problemi annessi con l'ambiente dal punto di vista della salvaguardia e della protezione:

— disinfezione e disinfestazione;

— nettezza urbana;

— strutture igienico-sanitarie;

— medicina scolastica.

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA

Tutela dell'ambiente e del territorio.

Programmazione per lo sviluppo economico del settore per:

— le infrastrutture, viabilità, irrigazione;

elettrificazione;

— le strutture;

— i comparti.

Zootecnia: programmazione; stalle sperimentali; promozione del settore.

Serricoltura: programmazione; sperimentazioni; convegni; studio pedologico, ecc.

Forestazione pendici collinari ecc. (L.r. 52/1984).

2ª Conferenza dell'agricoltura ispirata alle colture alternative e al futuro della agricoltura sambucese.

Mattatoio comunale.

Centrale orto-frutta.

Manutenzione ordinaria e straordinaria della viabilità rurale.

Campi sperimentali.

Centro di assistenza tecnica.

Censimento delle aziende e delle strutture.

Studio circa la fattibilità di colture pregiate.

Studio del mercato dei prodotti agricoli.

Pubblicizzazione dei prodotti agricoli locali attraverso sagre e iniziative folkloristiche.

ASSESSORATO PUBBLICA ISTRUZIONE: BENI CULTURALI, SPORT, TURISMO

Settore scolastico: programmazione interventi ordinari e straordinari (manutenzionali).

— rinnovo arredo plessi scolastici;

— efficienza servizi scolastici;

— campagne promozionali: antidroga, per la pace, antimafia, «tieni pulita la tua città», «tieni pulito il tuo ambiente, per il traffico cittadino, per il rispetto delle piante e delle strutture urbane».

Beni culturali: programmazione. Panitieri, Archi, Teatro, Piazze e giardini.

Sport: campo sportivo e attività sportive; Sci nautico e campagne promozionali per la promozione sportiva; campionati mondiali sci nautico.

Turismo: Estate Zabut annuale:

— operazione Al Zabut;

— promozione turistica, seguire con attenzione e vigilanza la Pro-Loce,

— promuovere la 1ª Conferenza del Turismo;

— pubbliche relazioni e rapporti con Enti e organizzazioni turistiche.

Il concorso de «La Voce»

Anche per i nostri abbonati è arrivato il momento magico. «La Voce di Sambuca» bandisce per la prima volta un concorso «profumato» riservato esclusivamente ai nostri lettori in regola con l'abbonamento annuale. Parteciparvi è semplice. Basta osservare i tre noti profumi riportati nell'ultima pagina del giornale ed accoppiare ad ognuno il cognome di un politico locale (anche trombato). Tra tutti coloro che invieranno entro 30 giorni le risposte (accanto al nome del profumo riportare quello del politico) alla Direzione de «La Voce» saranno sorteggiati 12 nominativi che riceveranno in dono una confezione di profumo. Auguri!

Le elezioni comunali e provinciali

A cura di Vito Maggio

Una campagna elettorale elettrizzata ha preceduto le elezioni del 12 maggio

— da una parte i comunisti che volevano conservare la maggioranza assoluta (11 consiglieri uscenti), dall'altra i partiti di opposizione con propositi di capovolgere i rapporti di forza in consiglio comunale — sessanta candidati hanno passato a setaccio il paese per aggiudicarsi il maggior numero di preferenze — il PCI, dopo anni di continue perdite, ha compiuto un poderoso balzo in avanti (+ 5,77%) aggiudicandosi un nuovo consigliere e mancando per pochi voti il tredicesimo — la DC, pur perdendo voti rispetto al 1980 (— 1,86%) è riuscita a conservare i propri consiglieri (5) — la sconfitta del PSI (— 3,91%) è stata particolarmente amara perché ha comportato la perdita di un consigliere comunale (3) — simpatizzanti del PCI hanno sfilato lungo le vie del paese per festeggiare la vittoria del loro partito — il PSI ha ottenuto migliori risultati (+ 0,39%) nelle elezioni provinciali — due sambucesi, Mimmo Barrile del PCI e Giuseppe Abruzzo del PSI, sono stati eletti consiglieri provinciali.

ELEZIONI COMUNALI

Partiti	COMUNALI 1985			COMUNALI 1980		
	Voti	%	Seggi	Voti	%	Seggi
PCI	2.971	58,84	12	2.602	53,07	11
DC	1.155	22,88	5	1.213	24,74	5
PSI	923	18,28	3	1.088	22,19	4
	5.049	100	20	4.903	100	20

I VOTI RIPORTATI ALLE COMUNALI NELLE 8 SEZIONI

Partiti	SEZIONI								Totale
	1ª	2ª	3ª	4ª	5ª	6ª	7ª	8ª	
PCI	439	303	415	281	349	391	468	325	2.971
DC	126	82	93	193	171	173	129	188	1.155
PSI	114	107	120	84	162	110	107	119	923

VOTI DI PREFERENZA - DC

CANDIDATI	SEZIONI								Totale
	1ª	2ª	3ª	4ª	5ª	6ª	7ª	8ª	
Miceli Giovanni	46	28	36	56	73	69	60	62	430
Palermo Antonino	19	10	12	32	31	30	14	24	172
Maggio Agostino	26	7	18	29	15	23	13	19	150
Di Giovanna Aurelio	18	5	18	29	17	10	20	25	140
La Marca Audenzio	10	11	12	20	25	23	8	15	124
Pendola Vincenzo	9	9	7	21	19	22	15	21	123
Armato Francesco	14	14	8	22	17	16	13	13	117
Franco Giorgio	14	5	9	21	14	26	11	16	116
Cacioppo Giacomo	11	2	6	15	18	13	5	43	113
Vaccaro Giuseppe	9	13	3	25	15	12	8	26	111
Sparacino Anna	4	8	9	22	16	16	12	18	105
Taormina Gaspare	15	13	6	11	13	13	17	9	97
Lamanno Biagio	19	1	9	11	10	4	3	8	65
Bono Salvatore	10	—	3	11	11	8	10	10	63
Pumilia Michele	6	4	5	13	8	10	9	7	62
Salvato Agostino	4	2	1	7	3	10	2	10	39
Mangiaracina Calogero	1	4	—	4	2	4	13	4	32
La Sala Gaspare	1	1	3	3	8	5	5	5	31
Guzzardo Alberto	7	3	7	2	6	1	1	3	30
Claccio Mario	1	—	—	6	—	6	—	1	14

VOTI DI PREFERENZA - PCI

CANDIDATI	SEZIONI								Totale
	1ª	2ª	3ª	4ª	5ª	6ª	7ª	8ª	
Di Giovanna Alfonso	273	151	221	136	198	181	269	157	1.586
Gigliotta Francesco	104	65	102	47	73	73	137	103	706
Montalbano Giuseppe	66	49	70	51	47	83	62	41	471
Sortino Pietro	36	46	32	16	46	18	32	39	265
Maggio Michele	33	46	44	22	37	41	22	20	265
Lo Giudice Matteo	20	32	33	17	27	28	18	25	200
Ferraro Antonino	17	31	16	25	17	51	29	18	194
Castronovo Giuseppe	21	16	24	18	26	25	43	12	185
Gurrera Antonino	23	2	14	11	28	30	33	30	171
Mangiaracina Francesco	14	15	24	15	18	34	21	23	164
Rinaldo Francesco	51	10	14	15	17	15	31	10	163
Vinci Francesco	11	15	27	31	18	16	14	23	155
Munisteri Calogero	32	18	27	15	11	14	12	12	141
Sciamè Audenzio	19	11	29	18	12	24	14	13	140
Abruzzo Calogero	17	30	8	22	14	20	17	6	134
Maggio Vito Renato	10	10	22	17	10	18	10	24	121
Marino Sebastiano	14	3	36	9	10	13	14	8	107
Di Bella Giuseppe	27	3	2	1	3	1	65	5	107
Di Prima Vincenzo	8	11	16	15	14	12	5	6	87
Barrile Domenico	6	3	9	5	11	4	11	2	51

VOTI DI PREFERENZA - PSI

CANDIDATI	SEZIONI								Totale
	1ª	2ª	3ª	4ª	5ª	6ª	7ª	8ª	
Maggio Martino	49	56	45	42	85	41	36	40	394
Abruzzo Martino	24	19	45	20	40	22	26	31	227
Amodeo Baldassare	29	24	35	13	46	29	24	21	221
Giacalone Antonino	20	6	16	9	12	30	22	12	127
Gandolfo Michele	28	18	16	10	31	10	5	4	122
Maggio Giovanni	7	15	9	7	9	13	6	11	81
Perla Francesco	11	1	5	9	4	9	17	7	63
Licata Filippo	7	16	8	8	5	3	13	1	61
Sparacino Vincenzo	2	8	1	4	5	8	2	22	52
Oddo Antonino	10	3	8	4	10	1	10	5	51
Vaccaro Giuseppe	1	6	6	2	11	6	7	7	46
Mangiaracina Francesco	5	5	1	4	5	3	10	9	42
Armato Antonino	8	1	2	4	4	6	5	14	44
Palmeri Antonino	2	2	6	2	3	7	1	11	34
Ienna Rosario	5	4	9	1	9	4	1	1	34
Cusumano Domenico	3	5	4	1	5	4	3	9	34
Oddo Giuseppe	1	1	4	5	6	4	5	1	27
Puccio Giuseppe	5	2	3	2	1	—	3	2	18
Arbisi Salvatore	—	2	3	6	3	1	—	1	16
Cacioppo Calogero	4	—	1	—	3	1	2	1	12

ELEZIONI PROVINCIALI

Partiti	PROVINCIALI 1985		PROVINCIALI 1980	
	Voti	%	Voti	%
PCI	3.037	61,19	2.653	56,30
DC	1.022	20,60	1.127	23,92
PSI	782	15,76	729	15,47
PRI	64	1,29	128	2,72
MSI-DN	33	0,66	46	0,97
PSDI	19	0,38	22	0,47
PLI	6	0,12	7	0,15
	4.963	100	4.712	100

I VOTI RIPORTATI ALLE PROVINCIALI NELLE 8 SEZIONI

Partiti	SEZIONI								Totale
	1ª	2ª	3ª	4ª	5ª	6ª	7ª	8ª	
PCI	430	323	415	279	363	385	493	349	3.037
DC	128	77	83	162	140	172	99	161	1.022
PSI	102	74	109	89	141	96	89	82	782
PRI	5	9	2	4	15	2	4	23	64
MSI-DN	1	2	3	10	6	3	3	5	33
PSDI	2	1	—	3	7	1	3	2	10
PLI	1	1	—	—	—	—	3	1	6

Le preferenze alla provincia

PCI

1) Barrile Domenico 2464; 2) Maniscalco Giovanni 2309; 3) Alessi Luigi 127; 4) Iacono Maria 27; 5) Cimino Antonino 23; 6) Di Giovanna Giuseppe 49; 7) Ragusa Pasquale 24; 8) Riggi Nicola 16.

DC

1) Randazzo Vincenzo 784; 2) Sanzone Nicolò 248; 3) Claccio Antonino 163; 4) D'Anna Pietro 75; 5) Montalbano Giuseppe 140; 6) Maggio Giuseppe 26; 7) Salvaggio Giovanni 8; 8) Graci Salvatore 10; 9) Fasulo Francesco 6.

PSI

1) Abruzzo Giuseppe 607; 2) Loreface Carmelo 214; 3) Montalbano Salvatore 28; 4) Libassi Nicola 19; 5) Buscemi Filippo 14; 6) Paturzo Salvatore 7; 7) Migliore

Paolo 11; 8) Buggeni Peppino 6; 9) Fierro Filippo 4.

PRI

1) Bono Baldassare 47; 2) Pezzino Salvatore 40; 3) Oliveri Antonino 10; 4) Bonomo Vito 2; 5) Castellano Lorenzo 1.

MSI-DN

1) Lazzano Raimondo 19; 2) Scorsone Enzo 4; 3) Bucalo Giovanni 4; 4) Messineo Eduardo 1; 5) Trizzino Antonino 1; 6) Viviano Epifanio 1.

PSDI

1) Casciaro Antonio 6; 2) Venezia Giuseppe 6; 3) Catanzaro Salvatore 3; 4) Fallea Paolo 3; 5) Barbera Gioacchino 2; 6) Micelli Antonia 1.

PLI

1) Alabiso Carmelo 3; 2) Ardizzone Calogero 1; 3) Ciancimino Nicolò 1.

Tutto è successo, tutto deve ancora succedere

Mai nella sua lunga storia il PCI locale ha douto impegnarsi con tutte le forze per concludere in piedi l'impegno preso cinque anni prima con gli elettori di assicurare stabilità amministrativa. La legislatura passata è stata infatti una tormentata parentesi in cui il PCI, dopo essere stato ridimensionato dal voto degli elettori, è stato fatto oggetto di continue critiche da parte del PSI locale, convinto che questa opposizione avrebbe messo alle corde l'amministrazione a guida comunista (anche per questo il PSI ha ritirato i suoi rappresentanti dalla Giunta. Abbiamo successivamente potuto constatare che questa scelta politica è risultata determinante nel causare la sconfitta elettorale dei socialisti sambucesi) calcolando in modo errato la consistenza ed i punti di forza del partito.

Per la verità i medici sambucesi che si pensava sarebbero stati messi in lista, nei mesi precedenti le elezioni amministrative, hanno fatto perdere il sonno a più di un dirigente comunista, anche per questo a Sambuca erano in molti a credere che il muro del 50% sarebbe stato sfondato dalle opposizioni.

La campagna elettorale a Sambuca questa volta è cominciata con qualche mese d'anticipo, svolgendosi man mano che trascorre il tempo secondo schemi non usuali per la comunità sambucese ed i comizi hanno rivelato la pressione di un ambiente già surriscaldato dalle polemiche medici-PCI.

Il PCI ha proposto agli elettori il rafforzamento del monocolore comunista come garanzia di stabilità amministrativa, il PSI ha ribattuto che voleva sconfiggere il monocolore per arrivare ad una giunta di sinistra più equilibrata e dinamica. Di fatti il PSI ha condotto una lotta senza esclusione di colpi contro l'amministrazione comunista che accusava di aver combinato poco negli ultimi anni.

Forte di alcune candidature di prestigio, il PSI ha condotto una campagna elettorale senza tenere nel debito conto la forza e la determinazione dell'avversario che gli stava davanti ed i sambucesi hanno in tal modo assistito ad un'insolita lotta fra i due partiti che fino a poco tempo prima amministravano assieme la comunità.

Il risultato di questo scontro a sinistra, è stato quello di lasciare la locale DC ai margini della competizione-scontro, all'indirizzo della quale i due contendenti hanno rivolto le usuali accuse di pragmatica (a volte neanche quelle) ed essa è rimasta a dormire serena e tranquilla fino alla serata conclusiva della campagna elettorale. Quella sera la DC, si è improvvisamente mossa con la foga di un elefante fra le classiche terraglie di cocchio e puntualmente ha rotto il pentolame con gran fragore.

Si dice che un comizio ben fatto non porta voci, ma un comizio fatto male fa puntualmente perdere voti. Il comizio di chiusura, a detta dei presenti, è stato rivelatore dello spirito di rivalsa che animava gli uomini dello scudo crociato e la gente improvvisamente ha avuto paura di cambiare un presente che tutto sommato giudicava positivo. Ecco in un certo modo spiegato il risultato a sorpresa delle urne, ecco spiegata la sconfitta di misura dei socialisti, la stentata riconferma democristiana. Così N. Ciravolo spiegava l'avanzata comunista: «Quella di oggi è stata una lotta di popolo contro i nemici che lo volevano sconfiggere, la gente lo ha capito e ha combattuto vittoriosamente i suoi avversari».

I protagonisti

I protagonisti di questa tornata elettorale certamente sono stati i sambucesi, i democratici che con il loro voto hanno deciso, in modo chiaro e senza equivoci, una situazione politica che poteva degenerare nella provvisorietà e nel ricatto politico tipico di quelle amministrazioni ove alcuni partiti si coalizzano per dar vita a delle maggioranze i sambucesi hanno rinnovato la loro fiducia al PCI convinti che esso può ancora mediare il progresso civile ed economico di Sambuca.

Massiccia come al solito è stata l'affluenza dei cittadini alle urne, molti gli emigranti che da tutte le parti dell'Europa sono tornati per votare, distinguendosi in quelle ore per zelo e passione politica. Indiscutibile trionfatore di queste elezioni, è stato A. Di Giovanna. Avevo già intuito come questa figura esile eppure tanto vigorosa, fosse la carta vincente del PCI ed i fatti mi hanno dato ragione. Non c'è dubbio che Di Giovanna, da pochi anni alla guida dell'amministrazione comunale sia riuscito a catechizzare certi personalismi disgreganti all'interno del PCI e facendo rientrare nell'orbita di par-

tito gran parte della dissidenza comunista manifestatasi negli anni passati.

Le opposizioni hanno commesso la dabbenaggine di sottovalutare i comunisti, quasi sicuri di vincere si sono mostrati poco prudenti tanto quanto i comunisti si sono rivelati prudenti. I due partiti d'opposizione hanno realmente intorito i comunisti, i quali messi di fronte alla possibilità di essere sospinti alla opposizione, hanno ritrovato il gusto della lotta, facendo quadrato e mettendo da parte dissidi e rivalità, dando alla fine una lezione di professionalità, agli avversari rivelandosi abili e capaci in un impegno che esplicano da professionisti. In una situazione tanto delicata era auspicabile che nel PSI fosse stato curato l'impegno collettivo, ma così non è stato, in quest'ottica può essere spiegato la clamorosa bocciatura del proprio segretario sezione e questo non può essere citato come esempio di correttezza politica.

Il voto sambucese può essere giustificato come un gesto di fiducia; un atto d'amore della popolazione locale verso questo partito che ha mostrato ancora una volta quante sviluppate siano le sue radici in seno alla collettività, una delega con riserva data agli amministratori comunisti, nella speranza che i tanti problemi della comunità sambucese possano trovare soluzioni adeguate nei prossimi cinque anni.

Conclusioni

Alcune riflessioni sono d'obbligo a questo punto. Con il voto odierno il PCI ha ottenuto una maggioranza più numerosa oltre che qualificata (12 consiglieri) A. Di Giovanna potrà amministrare Sambuca con una maggiore tranquillità e maggiore consenso, perciò sarebbe auspicabile una maggiore considerazione delle istanze delle minoranze presenti in consiglio comunale (cosa che è mancata in passato).

Sambuca è una comunità comunista, ma è necessario che il PCI esprima una dirigenza che sia realmente espressiva degli interessi della collettività, di tutti i ceti sociali, ben attenta a cogliere e percepire i bisogni della collettività nel suo insieme. Ogni ritardo in questo senso sarebbe un tradimento nei confronti di coloro che tante speranze hanno deposto nell'urna il 12 ed il 13 maggio.

Infine sarebbe auspicabile che il PCI iniziasse al più presto per la costruzione di una giunta di sinistra a livello locale, passando sopra i rancori scatenatisi nella campagna elettorale. Dare prova di saggezza è ciò che la gente si aspetta per una migliore soluzione dei problemi di Sambuca.

Salvatore Maurici

A briglia sciolta...

rubrica di Angelo Pendola

La posizione di chi scrive, di chi in qualche modo fa giornalismo, non è di certo tra le migliori. In special modo quando si ha una certa «tendenza ideologica» che, date le circostanze, si deve, non dico sopprimere, ma almeno reprimere cercando di essere quanto più obiettivi e critici là dove consentito. Ma parlare di obiettività e di critica presuppone, evidentemente, la maturità del pubblico al quale ci si rivolge. Maturità che la si riscontra molto lontanamente da quei valori che si sarebbero dovuti raggiungere e che evidenziano invece un certo arretramento nelle posizioni di alcuni che, purtroppo, rappresentano «l'intelligenza» locale. La mattina esce un articolo e nel pomeriggio puoi leggerne l'effetto avuto, nelle espressioni dei dirigenti politici locali, che assumono, anche a giorni alterni, consenso o diniego secondo che siano stati toccati, in favore o in sfavore, i loro interessi.

Un giorno ti salutano i Comunisti, un giorno i Democristiani. I termini usati allora nei confronti del soggetto, scivolano via senza tenere presente che il giorno prima si era detto proprio l'esatto contrario, e quindi si diventa mascolone, farabutto, traditore. Alla domanda: «Ma quell'amico tuo com'è, qual'è la sua posizione?» Si risponde: «Meglio lasciarlo perdere, non ragiona!» (Io gradirei che si aprisse un dibattito in questa sede, su questo argomento). Non ultimo sicuramente, arriva «La sua posizione è equivoca, deve scegliere o da una parte o dall'altra!». Mentre è abbastanza chiaro che, secondo i casi, non bisogna occupare alcuna posizione se non quella che ci insegnano i Latini: «In medio stat virtus». Non bisogna dimenticare, poi, che le scelte sono tali ap-

Il giudizio del PCI sui risultati elettorali

Lo straordinario risultato conseguito a Sambuca dal Partito Comunista, nelle elezioni amministrative del 12/13 maggio, è la naturale conseguenza del grande lavoro svolto da tutti i compagni ovunque impegnati (dal Partito all'Amministrazione Comunale, dalle Organizzazioni di categoria alle Istituzioni Parlamentari).

Intenso, assiduo, continuo e proficuo è stato il dialogo tenuto dal Partito con gli iscritti, i simpatizzanti, i cittadini. Alla esperienza di alcuni, in questi anni, si sono innestate forze ed energie nuove e significative che hanno consentito un valido rinnovamento e una profonda spinta in avanti, utili per l'avanzata del Partito a Sambuca.

Per questa grande vittoria essenziale è stato il fruttuoso e instancabile lavoro svolto dal Sindaco e dalla Giunta, che hanno agito in modo da far apprezzare ai cittadini l'operato degli amministratori comunisti, rivolto ad esaudire i bisogni e gli interessi della gente.

La lealtà, la certezza, il senso di responsabilità, la coesione, l'attaccamento agli ideali del Partito e il tener presente, prima di ogni altra cosa, le esigenze dei cittadini hanno fatto sì che non venisse mai a mancare il sostegno del riscatto (11/20) Gruppo Consiliare Comunista, guidato dal Senatore Montalbano, e ciò è stato indispensabile per garantire buon governo e stabilità amministrativa.

Una Lista composta da compagni di diverse estrazioni economiche e professionali, che hanno condotto la campagna elettorale con entusiasmo, con tenacia, con impegno, ha contribuito a raggiungere questa grandiosa vittoria.

L'aver svolto la campagna elettorale basandosi sul confronto delle idee e dei programmi, svolti e da svolgere, sulla linea politica e sulla corretta dialettica civile hanno fatto apprezzare, a tutti i cittadini, la serietà degli uomini del Partito Comunista.

I comunisti, i simpatizzanti, i giovani, le donne, i lavoratori, i pensionati e i cittadini senza una precisa appartenenza politica hanno pienamente compreso che cosa significa, in definitiva, un'Amministrazione Comunale retta e guidata dal Partito Comunista.

Il conseguimento da parte del Partito Comunista del dodicesimo Consigliere rappresenta una straordinaria vittoria delle

forze di sinistra, popolari, progressiste e lavoratrici del nostro Comune. Nonostante gli attacchi concentrici della DC e del PSI, il Partito Comunista è uscito da questa consultazione ottenendo la strepitosa avanzata di circa 400 voti, sia alle Comunali che alle Provinciali, raggiungendo così la soglia dei 3.000 consensi e mancando il 13° Consigliere per soli 9 voti. A Sambuca la DC ha subito una notevole flessione ottenendo il 5° Consigliere con i resti; mentre il PSI esce pesantemente sconfitto, perdendo un Consigliere e scendendo a tre.

Il connubio tra Democrazia Cristiana e Partito Socialista, affermatosi, negli ultimi anni, nelle diverse realtà esistenti a Sambuca ed evidenziato anche durante la campagna elettorale è miseramente fallito, sull'onda della vacuità e dell'ambiguità del loro disegno politico, tendente a scardinare quarant'anni di tradizione politico-amministrativa del Partito Comunista.

I Dirigenti Democristiani e Socialisti hanno fatto male i loro conti, perché non hanno considerato la maturità politica dei cittadini sambucesi, né tantomeno le profonde radici su cui si basa la forza del Partito Comunista.

Anche per il futuro la nostra linea politica si baserà sui fatti oggettivi, reali e politici esistenti a Sambuca. Noi Comunisti vogliamo confrontarci con tutte le forze politiche presenti in Consiglio Comunale ed in particolare ci adopereremo per riprendere il dialogo a sinistra, col PSI, sulla base di programmi, tenendo reciprocamente conto della forza che gli elettori hanno dato ai due partiti, operando congiuntamente per una maggiore democratizzazione delle strutture economiche-sociali-sindacali presenti nella nostra città.

Ai cittadini, noi comunisti, diciamo che faremo di tutto per realizzare quanto da noi proposto, per dare occupazione e accrescere il benessere di tutti; ci adopereremo per venire incontro, quanto più ci è possibile, alle esigenze grandi e piccole; lavoreremo per fare di Sambuca una cittadina degna di ancora maggiore considerazione, ammirazione e attrazione per quanti di essa sentono parlare o hanno il privilegio di venire tra noi.

Il Segretario P.C.I.
Giovanni Ricca

Il partito del silenzio

Avevamo chiesto ai segretari dei partiti politici, com'è tradizione, di commentare i risultati del voto sambucese.

Ci è pervenuta solo la risposta del segretario del PCI, che pubblichiamo accanto. I segretari della DC e del PSI non hanno inviato alcun commento. Alle parole hanno preferito — come sempre — il silenzio.

Come dire: DC e PSI, uniti nel silenzio!

Dovrebbe esserci un po' di buon senso da parte dei «candidati» esaminare prima di chiedere, a chi sì e a chi no. E poi tenere conto della personalità di chi ti sta di fronte. un po' di rispetto non guasta. In questo modo si eviterebbe di avere, in un paesino come Sambuca, «sessanta sindaci», e poi le offese e i muscoli lunghi, che mi auguro scompaiano al più presto. Chi non ti ha votato, stanne certo che un buon motivo lo deve pur avere: o non ti ritiene capace, o non ti può soffrire, o è già impegnato per cose molto importanti, possibilmente, o magari non è disposto a cambiare partito. Poi, pretendere il voto non è sempre legittimo. se hai favorito, ci sarà un modo diverso dal voto per contraccambiare il tuo gesto, se invece non hai dato non devi sperare. E permettimi che ti consigli di porti, solo per un po', dalla parte dell'elettore: ha solo la possibilità di un partito e due preferenze, e lo sai bene.

Se il clima preelettorale a Sambuca era abbastanza caldo, il post è indubbiamente torrido. Gli animi di quanti interessati alla scalata a Palazzo dell'Arpa, si arrovelano perché i pronostici, di gran parte dei candidati, sono stati stravolti, in quanto gli elettori di promesse ne hanno fatte tante, ma di risposte, evidentemente, non ne potevano dare che una. Si è creato un malcontento generale da una parte gli elettori e dall'altra gli eletti scontenti e i non eletti più che scontenti: verifiche ed offese una famiglia contro l'altra; gli amici che si guardano in cagnesco perché il dubbio ha preso il sopravvento. Questo il risultato di elezioni che hanno mortificato profondamente molti elettori Sambucesi che ne escono scottati fino ai capelli. Sembrerà strano, ma anche i ragazzi litigano in piazza o per strada, a distanza di molti giorni ormai dai risultati, per una qualcosa che è di molto più grande di loro: la politica, chiedendo gli uni agli altri per chi abbiano votato i genitori e poi, magari, arrivare al piano.

Consiglio Comunale del 30-5-1985

Le dichiarazioni programmatiche del Sindaco

Pubblichiamo integralmente, per l'importanza che rivestono, le dichiarazioni programmatiche rese dal Sindaco, Alfonso Di Giovanna, appena rieletto, nella seduta del Consiglio Comunale (la prima della legislatura) del 30 maggio 1985.

Colleghi, consiglieri, cittadini, al momento di accettare di presiedere la Giunta appena eletta esprimo subito la riconoscenza e il ringraziamento al mio partito per la fiducia che mi accorda per la seconda volta, indicandomi per la guida della Giunta, e la gratitudine e il ringraziamento ai miei compagni consiglieri per avermi eletto a tale carica.

Rivolgo anche un grato pensiero ai colleghi assessori — alcuni dei quali rieletti in questa Giunta — della passata legislatura, che mi hanno collaborato attivamente e intelligentemente per il bene comune e per il progresso civile ed economico della nostra città.

Un deferente saluto rivolgo a tutto il consenso consiliare rinnovato per circa il 50% ma sempre qualificato, essendo espressione democratica e libera di consensi liberamente e democraticamente espressi.

La Giunta eletta questa sera è una Giunta monocolore, composta di soli comunisti e di un indipendente che ormai da dieci anni fa parte a pari titolo e dignità di tutti gli altri consiglieri del Gruppo comunista.

Una Giunta suffragata da un vasto consenso popolare, da una maggioranza assoluta, eletta subito per garantire alla città un governo che, avendo una salda stabilità consente di proseguire, senza alcuna interruzione, la corposa attività della passata legislatura e di dare inizio al nuovo programma.

Una Giunta però che resta aperta e attenta ai segnali di collaborazione che provengono da altre forze politiche che ci troveranno sicuramente disponibili sulla base di intese programmatiche.

Il programma che ho il piacere di presentare tiene conto delle realtà maturate o che vanno maturando rapidamente in seno alla nostra collettività, intesa come comunità umana e come espressione socio-politica che si configura nell'Ente locale autonomo; Ente, cioè, che ha una sua vita indipendente, pur nell'ambito dell'ordinamento dello Stato e della Regione, e che tiene conto anche di quelle realtà che maturano — sebbene tardivamente — nella realtà italiana, in conformità al dettato costituzionale.

Nel presentare il programma della passata legislatura, nell'agosto del 1980, ebbi a sottolineare che «il Comune democratico, cellula primaria della comunità nazionale e dell'ordinamento dello Stato, va divenendo — come necessariamente deve divenire — punto terminale, esclusivo e primario di tutta la politica amministrativa dell'esecutivo centrale, il Governo, come il singolo cittadino e la comunità locale, il loro progresso civile e la loro crescita etica e politica sono il fine e la ragione di essere di un'Amministrazione attiva».

Il nostro programma tiene conto ancora una volta di tutto questo e si regge su questi presupposti:

Ma tiene conto anche dello specifico sociale, economico e culturale in cui la Giunta deve operare. Tenendo presenti tutte queste considerazioni e i settori di riferimento, che oggi vengono individuati:

- a) nel territorio;
 - b) nello sviluppo economico e nella produzione;
 - c) nei servizi;
- questa Giunta presenta il seguente programma.

TERRITORIO

Il territorio non è mera espressione geografica. È ambiente in cui l'uomo vive, lavora, produce. È «habitat» in cui l'uomo fa cultura, occupa il tempo libero, medita; è scenario e spettacolarità in cui il cittadino progetta il suo futuro ed esprime fiducia nei presupposti offerti dalla natura che lo circonda.

L'Amministrazione attiva intende proseguire in una triplice politica di intervento di assetto, di salvaguardia e di corretta utilizzazione del territorio.

A) Assetto idrogeologico attraverso l'arginatura dei torrenti più dissestati quali il torrente Sparacia, Guaricciola, Anguilla (dal depuratore verso il Lago Arancio); attraverso la forestazione delle pendici circostanti la collina su cui insiste Sambuca come da richiesta, inserita nel DdL regionale n. 331 (sullo sviluppo dei comuni della Valle del Belice) e come già richiesta dall'Amministrazione uscente, a norma dell'art. 10 della L.r. 52/1984, dall'Azienda demaniale delle Foreste.

B) Salvaguardia del Territorio da degrading inquinanti, disordinativi e di alterazione del patrimonio naturale, naturalistico e paesaggi-

stico e del ricco patrimonio flora-faunistico presente nei nostri boschi, nelle acque e nella zona circostante del Lago Arancio;

C) Corretto utilizzo del territorio nelle sue varie praticabilità colturali.

URBANISTICA

Nell'ambito del Territorio un posto di primaria attenzione occupa l'urbanistica: la branca cioè che presiede il corretto sviluppo degli insediamenti urbani, residenziali, aziendali agricoli, artigianali e commerciali.

L'Amministrazione attiva, trascorsa ormai l'estenuante fase dilazionatoria del Piano Comprensoriale n. 6 — disciolto con la legge reg. 21 agosto 1985, n. 66 — che credò nel recente passato non indifferenti disfunzioni e ritardi per tutte le comunità consorziate in numero di 12, si impegna a portare al più presto in questo Consiglio la proposta di progetto del Piano Regolatore Generale.

Il PRG prevede: la pianificazione della zona del Lago Arancio, dove dovranno trovare posto insediamenti turistico-ricettivo-alberghieri ed infrastrutture sportive; la zona artigiana per le attività e gli insediamenti produttivi (incarico dato al prof. Renato Zappulla e architetto Coglitore); strumenti idonei circa l'espansione nelle zone vocate per insediamenti abitativi residenziali e per la espansione attorno al centro storico, infine una previgente normativa per lo sviluppo armonico e ordinato del territorio da urbanizzare.

RISANAMENTO

Sarà proseguita l'opera di risanamento dei quartieri che presentano abitazioni di risulta da demolire o macerie da rimuovere per dare attuazione al piano particolareggiato.

PIANO DI RECUPERO

In questo contesto un'importanza rilevante occupano i piani di recupero ai sensi del piano decennale della casa (Legge 457/1978) che questa amministrazione si propone di adottare per i quartieri saraceni e per altri quartieri presentando a questo Consiglio proposte per l'individuazione delle aree e per scelte operative da concordare.

EDILIZIA

Questa Giunta, inoltre, non desisterà dall'operare per la ricostruzione delle case ricostruibili in sito, della ricostruzione di quelle da costruire su lotti e delle riparazioni di quelle riparabili a norma delle leggi sulla ricostruzione dei Comuni della Valle del Belice.

Ma porterà avanti la richiesta, già avanzata, per la costruzione di alloggi popolari, e di alloggi con le norme riguardanti l'edilizia convenzionata.

Nell'assegnazione saranno riservati congrui numeri di alloggi da assegnare agli anziani, alle giovani coppie, alle famiglie dei Carabinieri e degli emigrati.

PRODUZIONE

Il secondo settore di intervento nei compiti dell'Ente autonomo è il settore della produzione; il settore, cioè, che produce sviluppo economico e quindi occupazione, reddito e progresso in senso globale.

I pilastri della nostra economia sono costituiti dall'Agricoltura, dall'Artigianato e piccola industria, dal Commercio e — possiamo ben dire a pieno titolo — dal Turismo.

Agricoltura

Il pilastro portante dell'economia locale è e sarà anche in avvenire l'Agricoltura. Alla

Agricoltura vanno le nostre maggiori cure e le nostre maggiori attenzioni.

L'Amministrazione attiva si impegna, intanto a portare avanti la politica di intervento nelle infrastrutture di questo settore: viabilità, irrigazione, elettrificazione.

Sarà portata avanti l'azione di intervento per la trasformazione in rotabile e per la praticabilità, con manutenzione ordinaria e straordinaria, di tutta la rete traizerale esistente.

A tal'uopo l'A.A. si renderà promotrice di un incontro con tutti i sindaci della Valle del Belice per sollecitare la presentazione in Aula, per l'approvazione, del DdL n. 331 8 giugno 1982 sullo sviluppo economico della V.d.B., dov'è previsto un massiccio intervento della Regione in questo settore. In modo particolare sarà assunto impegno per il completamento della strada rurale Sambuca-Balata-S. Giacomo, per la strada di penetrazione Cuvio, per il completamento della viabilità rurale nelle vaste contrade di Serralunga, Sparacia, S. Giacomo, Pandolfina, Balata.

Irrigazione

Il sollevamento delle acque per scopo irriguo ancora non viene finalizzato a beneficio dell'agricoltura sambucense e della vicina S. Margherita B.

Noi siamo e restiamo del parere che occorre portare avanti l'iniziativa dell'autogestione democratica delle acque irrigue mediante affidamento alle due Cooperative costituite tra coltivatori per questo scopo. In questa direzione opereremo — essendo già il nostro Comune componente, insieme al Comune di S. Margherita, della Cooperativa GILA — sino a quando non sarà data una soluzione soddisfacente in questo senso alle istanze della nostra agricoltura e dei nostri agricoltori.

Elettrificazione

L'elettrificazione rurale del territorio è regolamentata da leggi regionali apposite che affidano i piani di elettrificazione all'ESA e all'ENEL. Erroneamente si pensa che sono gli uffici tecnici comunali a programmare e progettare l'ampliamento dell'elettrificazione nelle campagne.

La passata amministrazione non lasciò nulla di intentato — attraverso anche atti deliberativi — producendo istanze e sollecitando l'Ente di Sviluppo Agricolo, e per conoscenza l'ENEL, per l'elettrificazione delle Contrade Arancio e S. Giacomo rimaste a tutt'oggi scoperte. Proseguiremo in questa battaglia per completare l'elettrificazione dell'intero territorio.

STRUTTURE

In tema di strutture credo che tra le iniziative prioritarie vanno poste: a) la specializzazione professionale attraverso l'ausilio di campi sperimentali; b) lo sviluppo zootecnico; c) l'apertura di una sezione operativa per l'assistenza tecnica in agricoltura e in zootecnia.

Ma ritengo, e lo affermo anche a nome della Giunta, che vanno recepiti gli interessanti appunti fatti pervenire dal Consigliere indipendente, Aurelio Di Giovanna, e che faranno parte integrante di queste dichiarazioni programmatiche:

- 1) studio sullo stato attuale delle strutture e delle aziende;
- 2) studio delle potenzialità idriche del sottosuolo e delle acque di superficie;
- 3) studio pedologico dei terreni;
- 4) studio del clima e del microclima;
- 5) studio della legislazione regionale, nazionale e comunitaria;
- 6) studio del mercato dei prodotti agricoli;
- 7) ipotesi di intervento.

Tutto questo nel contesto di uno sviluppo agricolo pesantemente oggi legato solo ed esclusivamente alla vitivinicoltura che, come sappiamo, attraversa gravi difficoltà.

Sarà portato avanti l'interesse per la creazione di due importanti strutture: la realizzazione di una centrale del latte e del matoio.

Ma verranno promossi incontri di studio anche per la pratica della serricoltura che ottimi risultati sta dando nel nostro territorio (Misilbesi) ad opera di una cooperativa di giovani coltivatori di S. Margherita Belice.

ARTIGIANATO

L'Amministrazione attiva si impegna di condurre a termine l'iniziativa già in fase di progettazione avanzata per opere di infrastrutture primarie e secondarie della zona artigianale prevista nella progettazione del P.R.G.

I problemi che il settore attraversa non sono semplici e non è facile trovare soluzioni immediate.

Noi promuoveremo una campagna di incoraggiamento per la costituzione di cooperative, di mostre dell'artigianato locale, di valorizzazione del settore pubblicizzando la tipicità della produzione stessa.

La cooperazione tra gli edili reputiamo oggi essere indispensabile per riuscire a superare il difficile momento di crisi del settore nella nostra provincia; ma crediamo sia pure necessaria l'aggregazione tra i nostri muratori al fine di poter conseguire l'aggiudicazione di gare di appalto di opere pubbliche.

PICCOLA INDUSTRIA

Non poche tuttavia oggi sono le trasformazioni avvenute nel settore artigianale dove per l'uso di mezzi moderni meccanici e per la produzione dei manufatti si può ben dire che è avvenuto un vero salto di qualificazione a piccola industria.

Ma siamo ancora lontani dalla pratica dell'industria che qui da noi potrebbe trovare per i vini collocazione idonea e congeniale, l'industria, cioè, della trasformazione di prodotti agricoli o connessi con l'agricoltura: industria casearia, olearia, laterizia e della carta, sempre che si riesca a poter utilizzare i boschi a tal'uopo.

Per questi problemi e per quelli dell'artigianato l'Amministrazione comunale promuoverà la costituzione di una Commissione consiliare.

TURISMO

Il turismo è già arrivato da noi Sambuca è stata già classificata tra le zone di interesse turistico. Sciacca no. Con ciò si vuol sottolineare che le premesse immediate per entrare nel futuro le abbiamo. Occorre saperle sfruttare. E questa Amministrazione è in grado di farlo.

L'Amministrazione attiva si impegna — e chiede in ciò il contributo di tutte le forze politiche e sociali e culturali e imprenditoriali — a non demordere e a portare avanti le iniziative intraprese nella passata gestione amministrativa.

L'Operazione al Zabut sarà studiata in tutti i suoi aspetti e connotati.

a) l'Estate Zabut va sempre più qualificata. A tal proposito abbiamo iniziato ad abbozzare un programma per l'Estate Zabut 1985 che, sarà ispirata a motivi celebrativi della Carta di Monreale (1185) dove per la prima volta, in documenti storici, si parla della Comunità e del feudo della Chabuta seu Zabut. Sarà sottoposto previamente a questo consiglio il programma e il progetto di dette celebrazioni;

b) si insisterà ancora sulla produzione dell'Immagine Sambuca da trasmettere all'opinione pubblica, al fine di rendere appetibili i beni culturali, monumentali, artistici, paesaggistici, naturali e naturalistici che possediamo. Un patrimonio immenso che va venduto alla fruizione pubblica perché la nostra economia cresca e si sviluppi.

ADRAGNA

Proseguiremo l'impegno per il completamento della illuminazione pubblica e della rete fognante,

— per la costruzione dell'acquedotto di Adragna alta da estendere nelle contrade Balata-Mucchetta, da una parte, e alle contrade Serrone e Balatella dall'altra; e per la costruzione del serbatoio idrico;

— per la realizzazione — già in fase progettuale — del parco attrezzato, campo da tennis e anfiteatro nella zona sottostante il Casale di Adragna.

(continua a pag. 6)

Al di là dell'orizzonte

Le dichiarazioni programmatiche del Sindaco, Alfonso Di Giovanna, pubblicate integralmente in queste pagine, non hanno bisogno di commenti esplicativi.

È importante, a nostro giudizio, sottolinearne due caratteristiche:

1) il programma investe tutti gli aspetti di una moderna società, in un modo che non avviene di certo neppure in popolose città;

2) il programma guarda al di là dell'orizzonte dell'oggi, per affrontare temi e proporre soluzioni a problemi che avranno una notevole incidenza nella Sambuca del domani, «alle soglie del 2000».

E in questo guardare tanto avanti, in settori di cui le forze politiche solitamente tacciono o accennano appena, che si evidenzia l'apporto personale di Alfonso Di Giovanna, dell'uomo di cultura abituato a guardare più in là di quanto guardi la società in cui vive e impegnato ad andare al fondo dei problemi che si prospettano, senza limitarsi ad elencarli o ad esaminarli in superficie.

Sambuca dovrà essere grata ad Alfonso Di Giovanna per i discorsi nuovi che è riuscito, non senza resistenze, ad impostare e a portare avanti.

Le dichiarazioni programmatiche del Sindaco

(cont. da pag. 5)

ADRANONE

Sarà ripresa l'iniziativa per un Convegno internazionale sugli insediamenti punici, più alti sul livello del mare, in Sicilia.

Inoltre ci impegniamo:

- alla costruzione della strada panoramica;
- all'istituzione del « Parco Archeologico »;
- all'inserimento del Parco negli itinerari turistici;
- alla celebrazione di un Festival di Adranone con rappresentazioni ispirate alla civiltà fenicio-punica;
- alla pubblicazione di una Guida turistica su Adranone e le sue rovine;
- alla costruzione del Museo archeologico nell'ambito della ristrutturazione del Palazzo Panitteri.

LAGO ARANCIO

Per il Lago Arancio l'Amministrazione attiva è impegnata alla costruzione della sede della Sezione federale dello Sci-nautico, i cui fondi già sono disponibili e il cui incarico progettuale è stato già affidato.

Costruzione della circumlacuale di cui già è stato finanziato il primo stralcio.

Pianificazione urbanistica del territorio circumlacuale.

Istituzione di un Premio « Mazzalacà » per campionati mondiali di Sci-nautico in collaborazione con la FISN.

PARCO DELLA RISINATA

C'è stato e ci sarà un impegno formale: per il potenziamento strutturale del Parco della Risinata in collaborazione con l'Azienda demaniale delle Foreste: parco giochi, museo della cultura materiale, servizi igienico-sanitari, sezione dell'ufficio di promozione turistica, stands per lanciare, attraverso la vendita, i prodotti locali sotto l'insegna della gastronomia naturale.

Inoltre, constatata la produttività delle varie iniziative che hanno creato nell'opinione degli operatori turistici e culturali, un'immagine positiva e di eccezionale valore ai fini del richiamo turistico, l'Amministrazione comunale si propone di utilizzare progressivamente tutte le risorse storiche, culturali, ambientali, monumentali per incrementare quest'immagine e rafforzare l'economia di Sambuca. Economia diretta come movimento turistico, e, indiretta, tramite l'« indotto ».

A tal fine ci impegniamo a non fare alterare l'habitat ecologico e sociale, ma, al contrario, a valorizzare l'ambiente, le tradizioni locali che costituiscono una sicura garanzia non solo per la sopravvivenza del patrimonio naturale ereditato, ma un richiamo non indifferente per i fini turistici.

ALBERGO-SCUOLA

Per dare un seguito agli impegni che la passata Amministrazione comunale ha assunto in occasione del gemellaggio con Winter Haven nell'estate del 1983, questa Amm. Com. si impegna a realizzare un College School per ospitare nella nostra città studenti stranieri per consentire l'apprendimento della nostra lingua e gli scambi culturali con altri Paesi. Il College dovrà sorgere nei locali dell'ex Orfanotrofio S. Giuseppe o in quelli dell'ex Ospedale « P. Caruso ».

CENTRI CULTURALI POLIVALENTI - PALAZZO PANITTERI

Sempre al fine di produrre turismo redditizio ci impegniamo di risolvere in maniera razionale e definitiva la sistemazione strutturale, restaurativa e di ambientazione del Palazzo Panitteri che è destinato a diventare punto di riferimento della cultura archeologica, etnoantropologica e dei momenti più significativi della storia locale dell'intera Valle del Belice.

Il Palazzo Panitteri, pertanto, costituirà un centro polivalente che avrà svolgimento in sede di incontri, di laboratorio-studi, di aggiornamento sulle correnti culturali ed artistiche nazionali ed internazionali.

In questo contesto il Teatro Comunale che sarà aperto alla fruizione pubblica quanto prima, dovrà essere lo spazio teatrale più importante del comprensorio del turismo culturale.

Siamo impegnati a dare la massima qualificazione al Teatro Comunale, espressione della cultura tradizionale e dell'800 Sambucese, attraverso criteri di gestione manageriale, aperta a tutte le istanze della cultura locale e dei giovani che apprezzano il teatro come momento di incontro e di accrescimento culturale.

A tal fine l'Amministrazione attiva darà vita a un Centro di formazione teatrale con sezioni di recitazione, scenografia;

- all'organizzazione di settimane di studio finalizzate alla cultura teatrale;

- alla produzione di spettacoli attraverso filodrammatiche locali;

- all'animazione-scuola e festivals del teatro con l'istituzione di un premio regionale e/o nazionale « Città di Sambuca ».

COMMERCIO

Il commercio a Sambuca è in prevalenza un commercio di consumo di beni di prima necessità, di prodotti agricoli e, limitatamente, di manufatti.

Tuttavia non si può sottovalutare l'apporto che viene da questo settore all'economia locale.

Al fine di razionalizzare la rete della distribuzione del commercio, sarà portato avanti il Piano di adeguamento commerciale alla luce delle più recenti disposizioni assessoriali che prevedono il superamento del sub-comprensorio. In tal senso e solo così Sambuca autonomamente avrà uno strumento programmatico per la razionalizzazione della rete distributiva.

Passi in avanti in questa direzione sono stati realizzati con il dislocamento per una volta al mese del mercato settimanale nella Nuova Zabut.

L'Amministrazione comunale si impegna inoltre, ad urbanizzare in maniera adeguata la zona Silva per il mercato settimanale e a dare vita al mercatino artistico-artigianale e dei prodotti locali nell'ambito del Quartiere Saraceno per rivitalizzarlo in senso sociale ed economico.

Al fine di incrementare il settore ci impegniamo a che l'attività commerciale locale trovi il suo massimo punto di espansione nella Fiera.

A tal fine ci impegniamo perché la fiera di settembre venga configurata come fiera di mercato e campionaria in cui trovino posto i prodotti dell'artigianato locale, in primo luogo, e tutta la gamma della produzione concorrente la meccanizzazione e industrializzazione dell'agricoltura, le moderne tecniche applicate alla produzione cerealicola e vitivinicola.

SERVIZI

Signori consiglieri, cittadini, essendo i Comuni le cellule più vitali dell'organizzazione istituzionale dello Stato, sono destinati a divenire sempre più collettività autonome e autosufficienti. La nuova dottrina sugli Enti Locali configura il potenziamento delle strutture terziarie come momento di qualificazione della vita, del progresso civile e sociale, dello sviluppo e dell'affermazione della personalità dell'uomo, nei vari momenti della vita, dall'infanzia alla giovinezza e sino alla terza età. In questa ottica così avanzata dei destini delle comunità locali, la passata amministrazione intraprese una serie di iniziative che collocano la nostra città tra le più progredite dell'Isola.

Per il prossimo futuro questa Amministrazione si impegna, per quanto riguarda la difesa della salute:

- a potenziare i servizi igienico-sanitari;
- a costruire il Poliambulatorio con annessi servizi specialistici: cardiologia, ostetricia e ginecologia, oculistica e gerontologia, pediatria e ortopedia;
- in attesa della costruzione del poliambulatorio, di cui è stato già dato avviso per la licitazione privata, all'apertura di un ambulatorio per le specializzazioni descritte, nei locali dell'ex scuola Viscosi;
- all'acquisto di un'autoambulanza con i più moderni sistemi di attrezzature di pronto intervento, constatata con profondo rammarico l'inefficienza del servizio di autoambulanza dell'USL n. 7;
- istituzione di equipe di professionisti (psicologo, assistente sociale, medico) per la medicina preventiva scolastica;
- impegno per la tanto attesa istituzione del Consultorio familiare;
- potenziamento dell'ufficio dei servizi sociali per il settore della sicurezza sociale.

SICUREZZA SOCIALE

A) Anziani

L'Amministrazione comunale è impegnata a dare un futuro di sicurezza, nella serenità, realizzando la Casa protetta per gli anziani che, com'è noto, troverà degna ubicazione nell'ex Collegio di Maria.

In attesa della suddetta realizzazione, per venire incontro alle esigenze prorogabili di alcuni anziani, stiamo assumendo l'impegno di istituire un servizio di assistenza presso locali idonei per un'ospitalità assistita.

Altrettanto si dica per quanto riguarda la assistenza domiciliare agli anziani per la quale è stato chiesto già all'Assessorato Enti Locali, a norma della legge regionale 87/1981, il finanziamento per un adeguato piano operativo.

Ci si impegna ancora a potenziare alcune iniziative, già intraprese, basate su profonde convinzioni secondo cui l'anziano deve poter restare nell'ambiente della famiglia e della

comunità di appartenenza in una organizzazione di vita a dimensione sempre più umana.

Queste iniziative sono:

- il servizio di trasporto gratuito;
- attività lavorativa per l'inserimento dell'anziano nel tessuto sociale e in servizi utili per la comunità.

B) Portatori di handicap

Questa Amministrazione è impegnata a privilegiare — a norma della Legge regionale 68/1981 — alcuni servizi in favore dei soggetti portatori di handicap:

- istituzione di un « day hospital » con i servizi terapeutici e riabilitativi;
- integrazione dei portatori di handicap nelle istituzioni educative e scolastiche normali;
- iniziative finalizzate al superamento delle situazioni emarginanti;
- iniziative per attività lavorative e di integrazione nel tessuto dalla comunità.

L'ospitalità giornaliera per lo svolgimento di queste iniziative dovrà trovare idonea collocazione nell'edificio dell'ex Orfanotrofio S. Giuseppe.

C) Asilo nido

Con questa struttura si è completato il ciclo del servizio scolastico-sociale, della prima infanzia all'adolescenza.

L'Amministrazione comunale si impegna — ad arredare in maniera razionale l'edificio;

- ad espletare i concorsi del personale di assistenza e ausiliare e ad aprirlo al più presto al servizio della Comunità questa importante struttura.

APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

Dopo l'importante conquista dell'acqua della Resinata l'Amministrazione comunale si impegna a portare avanti un programma idrico più ampio che prevede la trivellazione di pozzi a Nord di Adragna per assicurare fonti idriche alternative.

Per la Resinata ci impegniamo a realizzare il potenziamento dell'acquedotto esistente con una maggiore razionalizzazione.

Per quanto riguarda Manera a portare a termine le trivellazioni previste non solo per approvvigionare la zona alta di Adragna ma anche per garantire una maggiore riserva nelle sedi urbane della nuova Zabut e del centro storico.

SERVIZI SCOLASTICI

Costante è sempre stato l'impegno delle passate amministrazioni per questo importante settore. Saranno potenziate le strutture scolastiche degli edifici esistenti. Sarà altresì costruito un nuovo e moderno plesso nella nuova Zabut per scuole elementari già finanziato, ma saranno altresì potenziati:

- il trasporto gratuito degli alunni;
- il trasporto gratuito dei pendolari;
- la scuola a tempo esteso anche alla scuola Media;
- la refezione scolastica sia per il tempo pieno che per le scuole materne;
- la colonia climatica estiva in più turni per una maggiore fruizione da parte dei figli dei lavoratori;
- sarà rinnovato l'arredo scolastico (tavoli, sedie, ecc.);
- saranno eseguiti lavori straordinari per manutenzioni.

UNA COLONIA REGIONALE MONTANA

Questa Amministrazione si impegna, constatata l'esigenza a livello regionale, di programmare la costruzione di un grande complesso, da ubicare nel Bosco di proprietà comunale nella zona Filicicchi-Genuardo, da servire come sede di colonia climatica regionale per i figli degli emigrati, e nella stagione invernale come sede di incontro-studio di problemi sociali e territoriali.

ALTRI SERVIZI

Data l'importanza e la mole dei servizi, in una collettività avanzata come la nostra, si ravvisa la necessità di istituire uffici di coordinamento efficienti per assolvere i non pochi compiti che ne scaturiscono.

A tal fine saranno attribuiti ad un assessorato compiti specifici per coordinare le varie attività e renderle efficienti.

SERVIZI COMUNALI

Particolare attenzione sarà data all'ammmodernamento e alla funzionalità degli uffici e dei servizi del pubblico impiego comunale. computerizzazione dei servizi anagrafici, elettorali, di segreteria e ragioneria e degli uffici tecnici; aggiornamento del personale. razionalizzazione degli impieghi e delle funzioni da assolvere; ed inoltre ammodernamento di alcuni automezzi e delle strutture logistiche del parco macchine, migliore regolamentazione del traffico e razionalizzazione dei parcheggi.

A tal fine:

- saranno dotati di timer per il controllo delle presenze i due plessi in cui si trovano allo stato attuale alloggiati gli uffici;

- sarà concordato con i sindacati la soluzione definitiva allo sblocco del DPR 347 onde procedere rapidamente a:

- a) concorsi interni;
- b) chiamate dirette delle fasce privilegiate a mente della L. 2-4-1968, n. 482,
- c) concorsi esterni.

I Vigili Urbani:

- saranno dotati di automezzi idonei ad un servizio più efficiente al fine di garantire una presenza costante nei punti nevralgici del centro urbano e del territorio;

- sarà studiato scientificamente il sistema dei sensi proibiti e dei sensi unici per assicurare una più facile circolazione;

- sarà istituita l'isola pedonale permanente in un tratto del Corso Umberto I onde consentire ai cittadini e agli innumerevoli visitatori di potere fruire indisturbati l'ammirazione della parte centrale e monumentale della nostra città;

- al fine di assicurare la circolazione degli automezzi sarà portata a termine la progettazione di una strada a facile scorrimento, parallela a Via Infermeria, da innestarsi in Via Indipendenza e da sboccare all'altezza del vecchio macello.

Sarà ampliato il Palazzo Comunale, sfruttando le aree di risulta di due fabbricati ammessi già a trasferimento nel lato Est, e il cui progetto è già pronto.

Data l'urgenza e la necessità di nuovi locali il progetto verrà finanziato con i fondi per investimenti della legge 1/1979.

Al fine di una maggiore razionalità dei servizi e di un maggiore beneficio dei cittadini si farà di tutto per concentrare in un unico edificio tutti gli uffici.

In tal senso si spera che la Curia accetti le nostre proposte per l'acquisto o la permuta dell'ex Chiesa del Lume.

STRUTTURE CULTURALI E SPORTIVE

La nostra città è tra le poche del circondario che possiede strutture culturali importanti ove per « struttura culturale » si intende sia il « posto » dove si fa « cultura », sia l'attività che viene svolta per promuovere iniziative finalizzate all'arricchimento e alla crescita della società.

L'Amministrazione Comunale si impegna a potenziare:

- la Biblioteca comunale nel ruolo istituzionale attraverso l'incremento del fondo librario che dovrà arricchirsi di testi classici integrali della letteratura greca e latina con le rispettive traduzioni e commento critico, e delle letterature straniere di tutti i tempi e di testi scientifici;
- le iniziative culturali;
- la Pro Loco Adragna Carboj, quale strumento operativo per la promozione turistica;
- la nuova associazione Archeoclub finalizzata alla valorizzazione di Adranone e del Parco archeologico nonché alla ricerca storica.

Per la promozione sportiva ci impegniamo altresì:

- ad aprire alla fruizione dei giovani il campo da tennis;
- a potenziare l'arredo sportivo della palestra comunale;
- a costruire il Palazzetto dello Sport;
- a costruire la Piscina, il campo per attività equestri, campo ostacoli della Risinata;
- a promuovere tutte le forme di sport, dall'atletica allo sport ippico;
- promuovere iniziative per educare i giovani allo sci nautico.

Ad aprire alla fruizione dei giovani il campo da tennis;

- a potenziare l'arredo sportivo della palestra comunale;
- a costruire il Palazzetto dello Sport;
- a costruire la Piscina, il campo per attività equestri, campo ostacoli della Risinata;
- a promuovere tutte le forme di sport, dall'atletica allo sport ippico;
- promuovere iniziative per educare i giovani allo sci nautico.

NUOVA ZABUT

Ci impegniamo a completare le opere pubbliche nella zona di trasferimento Nuova Zabut quali:

- centro civico e sociale con delegazione comunali già appaltato;
- chiesa;
- centro commerciale;
- poliambulatorio;
- sistemazione Viale Togliatti;
- verde pubblico attrezzato;
- scuole elementari;
- stazione carburante;
- banca, posta, farmacia, autostazione.

POTENZIAMENTO DEI TRASPORTI URBANI

Da quando fu istituita la linea urbana interna di collegamento tra il centro storico e la Nuova Zabut con il servizio affidato alla Coop. Autotrasporti Adranone, questo servizio è stato potenziato di anno in anno, con nuovi e moderni automezzi e aumento di personale addetto.

L'Amministrazione attiva si impegna a potenziarlo ulteriormente per un servizio sempre più efficiente.

(continua a pag. 9)

Inaugurata la Chiesa della Concezione

L'avvenimento celebrato alla presenza del Vescovo di Agrigento, Mons. Luigi Bommarito, della Municipalità, di personalità cittadine e della Diocesi. Corale partecipazione di popolo.

Finalmente!!! E' veramente il caso di dirlo! E' come se ci si liberasse di qualcosa che pesava e di troppo sul cuore non solo di chi crede, ma anche di chi ama la storia di questa nostra Sambuca, di chi predilige tutto ciò che è bello e buono e che, perciò produce cultura.

La Chiesa della Concezione, ormai riaperta al culto e quindi alla pietà dei fedeli ed al gusto di chi si appassiona alla storia ed all'arte, è ormai una realtà convincente e quel « finalmente » liberatorio ci fa quasi dimenticare le difficoltà non comuni che si sono dovute superare per poter godere di questa gioiosa piacevolezza.

E' stato Monsignor Vescovo Bommarito che, stabilito il giorno 14 corrente, ha dato le ali al cuore ed anche ai piedi di chi ne avrebbe in prima persona portato il peso, ed oggi, con qualche mese di anticipo sul previsto, abbiamo potuto dire « finalmente »!!! e ...senza aver rinunciato a nulla.

La nostra Chiesa della Concezione non è una Chiesa qualsiasi; tante erano e ancora numerose restano le Chiese di Sambuca, tutte interessanti e belle, tuttavia mi sia consentito affermare, e ritengo di non poter essere smentito, che essa è la più bella, la più preziosa ed artisticamente più ricca, anche se non la più grande. Coi Fiorentini della « Rificolona » dell'8 settembre mi vien voglia di cantare « più bell'è la mia di quella della zia ». Son certo che mi si perdonerà questo pizzichino di civetteria!

La nostra « Concezione » è sorta intorno all'anno 1620. Il primo documento di cui, finora, disponiamo è del 1633 e si riferisce alla Istituzione della Confraternita degli Agonizzanti che si sarebbe insediata in essa [dal che si giustifica il quadro di Fra Felice della Buona Morte o Madonna degli agonizzanti, esistente come pala di Altare nella nostra Chiesa].

E' ubicata nel cuore del vecchio Centro di Sambuca e da sempre, vuol per la sua posizione topografica vuol per la sua bellezza, è stata amata da tutto un popolo. In essa, sin dal Seicento, è stato praticato ed incentivato il culto verso la Immacolata Concezione della Vergine Madre del Signore.

La Concezione, più che ogni altro Tempio di Sambuca, racchiude in sé i segni di più secoli di cammino religioso dei sambucesi, segni di epoche diverse che, tuttavia fusi meravigliosamente insieme, costituiscono un tutt'unico armonico e meraviglioso.

Una bellissima finestra impreziosisce il suo prospetto secentesco ed un artistico molto interessante e raffinato portale ingemma il suo ingresso; l'interno rinascimentale custodisce gioielli del Seicento, dell'Ottocento e, con gli ultimi restauri, anche qualche cosa del nostro secolo.

E' una eccezionale **Galleria Felicianiana** otto sono, infatti, le tele di Fra Felice da Sambuca (1734-1805) e tutte restaurate, mentre altre ce ne sono in serbo in attesa di essere esposte. E' presente in essa il serpottiano scultore palermitano, Giovanni Marino, che nel 1723 eseguiva, su commissione del Principe-Marchese della Terra di Sambuca, il Simulacro della Immacolata poggiante su piedistallo con l'arme del Marchese Beccadelli (statua e piedistallo sono firmati e datati). Il Messina, esso pure serpottiano, è presente con i deliziosi stucchi del Presbiterio e le due statue in stucco raffiguranti Davide e Salomone in costumi cinquecenteschi; altro elemento: un artistico Crocefisso scolpito in legno, dei primi del Settecento, che, se non uscito direttamente dalle mani prestigiose e mirabili di Fra Umile o Fra Innocenzo da Petralia, di certo, è fratello cugino delle opere loro; e, poi, la volta affrescata dal pittore termitano Ignazio Di Miceli nel 1844, raffigurante il Peccato di Adamo ed Eva e la loro cacciata dal Paradiso Terrestre, la Promessa della Redenzione e la Attuazione della profezia della Madonna « tutte le genti mi chiameranno beata ». Preziosi arredi sacri ed argenterie completano il quadro prestigioso o, se vogliamo, il certificato dei tre quarti di nobiltà storica di questo nostro Tempio così caro all'animo dei Sambucesi tutti.

Era dal lontano 1844 che la Chiesa non conosceva consistenti restauri e le vicende del terremoto del 1968 ne avevano decretato la chiusura al culto per lunghissimi ed estenuanti diciassette anni.

Parroco di S. Lucia alla Concezione, don Mario Risolvente è stato propugnatore insonne e tenace del restauro della

Chiesa e della sua restituzione al Culto.

La Provvidenza del Signore ed il contributo degli uomini hanno consentito a lui di ripresentare il Tempio consolidato nelle sue strutture portanti, restaurato ed appellito, pur nel rigoroso rispetto del preesistente, ed oggi il Tempio, rinnovato anche nelle suppellettili, luminoso come pochi altri, risuona dei canti e delle preci dei figli di Dio in cammino verso l'attuazione della beata speranza.

L'avvenimento, perciò, andava celebrato a perpetua memoria del fatto. Anticipata, come dianzi detto, da Sua Eccellenza Monsignor Luigi Bommarito, Vescovo Diocesano, la inaugurazione è stata predisposta e preparata per il 14 aprile corrente.

Febbrili sono state le ultime giornate e non solo per il Parroco, ma anche per quanti altri (e sono stati numerosi e meritevolissimi!) con lui hanno collaborato perché la giornata riuscisse come l'accadimento richiedeva.

Il giorno 14 aprile, Domenica Seconda dopo Pasqua, suono di campane e banda musicale davano tono festoso alla giornata, ed alle ore 18,30 una Solenne Processione si è snodata dall'Oratorio di Gesù e Maria per Via Concezione, Via Bonadies, Corso Umberto, Via Marconi.

Precedevano le organizzazioni parrocchiali, i Sacerdoti del posto ed altri venuti dalla Diocesi con in testa l'Eccellentissimo Monsignor Vescovo nei suoi paludamenti pontificali e la banda musicale.

Pervenuti alla Concezione, Sua Eccellenza impartiva la benedizione alla Chiesa ed al popolo circostante e, poi, entrato in Chiesa, ha avuto inizio la Concelebrazione Eucaristica. All'omelia Mons. Vescovo presentò la Chiesa come centro di luce, di grazia e di pace.

Alla fine il Parroco don Mario espresse la sua incontenibile gioia per la realizzazione del restauro che la Provvidenza del Signore ha consentito di portare a termine, mentre sottolineava quanti posero a mente ed opera per portare a compimento tanto impegno, a cominciare dall'Architetto Marisa Cusenza, ai decoratori Tommaso Montana e Lillo Giudice, ai fratelli Ferrara, alle Ditte Maggio Giovanni e Francesco Marino che si sono avvicendate nelle due tornate di lavori e a quanti altri, murifabbri, ebanisti, stuccatori, fabbriferai, hanno contribuito con impegno e con amore a rendere bello ed ammirato il nostro Tempio.

Un ringraziamento particolare ha ritenuto di tributare alla Cassa Rurale ed Ar-



tigiana di Sambuca che, con cinque milioni di contributo ha consentito la decorazione della volta e del cornicione presbiterio, mentre un grazie veniva riservato alla « Pro Loco Adragna-Carboj » per quanto ha già fatto per la festa e per quanto si riserva ancora di fare.

Presenti alla cerimonia sono stati non solo la Municipalità al gran completo con il Sindaco in testa, ma anche le Presidenze ed i soci dei vari Sodalizi cittadini.

Ma soprattutto e prima di tutto, va sottolineata la tanta, ma tanta gente (quella delle grandi occasioni!) che ha salutato con gioia unanime, non solo con la partecipazione al sacro rito, ma anche con la visita prolungatasi fino alla mezzanotte, l'avveramento di un sogno tanto e così a lungo accarezzato.

Mauro di Villamaura

I lavori di restauro della Chiesa

Si intende per « restauro », secondo la definizione di Cesare Brandi, il momento metodologico del riconoscimento dell'opera d'arte nella sua consistenza fisica e nella duplice polarità estetico-storica, in vista della sua trasmissione al futuro. Esso deve mirare al ristabilimento dell'unità potenziale dell'opera d'arte, purché non si commetta un falso artistico o un falso storico, e non si cancelli ogni traccia del passaggio dell'opera d'arte nel tempo.

Anche se il restauro primario è quello che riguarda l'opera d'arte in quanto tale, nel caso particolare delle architetture esso ha lo scopo concomitante di ristabilire la loro funzionalità, di rimetterle, cioè, in uso, secondo il moderno concetto di restauro conservativo, il quale si oppone al restauro artistico che ripristina o rielabora l'antico, rischiando di cadere nel fantasioso.

E' di questi principi metodologici che si è tenuto conto nella progettazione e nell'esecuzione dei lavori di completamento del restauro della Chiesa della Concezione, costruita nel XVII secolo ma in stile rinascimentale, dato il ritardo con cui gli stili che si diffusero nelle diverse epoche nella penisola italiana giunsero nella nostra Isola.

Un primo intervento, effettuato nei primi anni dopo il terremoto del gennaio 1968, ha interessato le strutture portanti della chiesa. In particolare, esso è consistito nel consolidamento delle murature con mattoni pieni; nello smantellamento della copertura della chiesa e dei locali annessi, nella realizzazione di cordoli in cemento armato e di solai latero-cementizi; nella copertura con tegole piane del tipo « marsigliese ».

Queste opere sono state realizzate dall'Impresa Maggio Giovanni per un importo di circa 32 milioni, finanziato dall'Ispettorato Zone Terremotate.

Nell'agosto 1981 venivano affidate in attribuzione dall'Ispettorato alla Curia Vescovile di Agrigento la progettazione e l'esecuzione dei lavori di completamento della Chiesa della Concezione e dei locali annessi per l'importo di L. 170.000.000.

Il relativo progetto, redatto dalla sottoscritta, veniva approvato dai seguenti organi:

- Commissione Edilizia Comunale;
- Commissione d'Arte Sacra Diocesana di Agrigento;
- Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici di Palermo;
- Sezione Autonoma del Genio Civile di Agrigento;
- Ispettorato Generale per le zone colpite dai Terremoti del gennaio 1968 di Palermo.

I Lavori, appaltati sul finire del 1982 all'Impresa Marino Francesco e completati nel luglio 1984 per l'importo finale di L. 120.840.000, sono consistiti: nella formazione di Intonaci interni in gesso ed esterni del tipo Li Vigni; nella pavimentazione in granito della chiesa e in marmo dei locali annessi, nella fornitura e posa

in opera di infissi in legno sia interni che esterni; nella fornitura e collocazione di ferro lavorato per le ringhiere e le inferriate delle finestre; nella realizzazione dell'impianto idrico, elettrico e di amplificazione.

Sono stati consolidati e ripresi gli elementi di facciata in pietra di taglio quali il cantonale; sono stati restaurati i pannelli e le cornici in gesso e stucco della chiesa, il cornicione della navata, le lesene della navata e del presbiterio, le colonne del presbiterio; sono stati installati due proiettori con lampada al sodio per l'illuminazione dei prospetti ed altri con lampada alogena per l'illuminazione delle volte e dei dipinti « feliciani » collocati alle pareti; sono stati realizzati l'altare centrale rivolto verso i fedeli, l'ambone e il « prospetto » frontale del presbiterio, con rivestimento in marmo.

E' stata realizzata un'apertura che mette in comunicazione la sagrestia con la copertura dei locali di « Gesù e Maria » che è diventata un vero e proprio terrazzo, prolungamento dei locali sagrestia; si è sistemato l'ingresso alla chiesa con la realizzazione di gradini in pietra arenaria e la collocazione dell'inferriata a protezione del trecentesco portale, proveniente da San Nicolò di Adragna.

E' stato chiuso con mattoni pieni il vano di accesso su Via Marconi, realizzato sulla metà del secolo scorso per favorire lo svolgimento della processione dell'ottocentesca « Vara » della Madonna, e quindi non contestuale all'epoca di costruzione della chiesa, tant'è vero che l'apertura « tagliava » una lesena della navata, che è stata ripristinata, come pure i pannelli e le cornici mancanti, parte del vano di accesso è stato sfruttato per la sistemazione del confessionale, mentre sul prospetto di Via Marconi è rimasto, a testimonianza, l'ottocentesco portale in pietra arenaria, che farà da cornice alla lapide commemorativa della riapertura al culto della chiesa a diciassette anni dal terremoto.

Ricorderemo le Ditte e i fornitori che hanno contribuito alla realizzazione dei lavori di restauro:

- De Simone Vincenzo e Sparacino Giovanni per le opere murarie;
- De Luca Zino, Maggio Melchiorre e Sparacino Giuseppe per le opere in legno;
- Franzese Antonino per le opere in ferro lavorato;
- Montana Tommaso e i F.lli Ferrara per il restauro delle opere in gesso e stucco;
- Guzzardo Paolo per l'impianto elettrico;
- Maggio Luigi per l'impianto idrico;
- Santangelo & Piazza, Russo di Sciacca e Galfano di Castelvetro per le forniture di granito e marmo per la pavimentazione e per il rivestimento degli altari;
- Cardillo Domenico per la fornitura del materiale elettrico.

Fuori dai lavori appaltati, si ricordano le seguenti Ditte:

— Casagrande di Piombino Dese (PD) per la fornitura dei banchi e del confessionale;

— De Luca Vincenzo per lavori in ferro battuto;

— i F.lli Ferrara per il restauro della volta e del cornicione del presbiterio realizzato con il contributo della Cassa Rurale ed Artigiana;

— Lillo Giudice per il restauro delle due statue di Davide e Salomone;

— la W.B.E. di Catania per l'impianto di amplificazione.

La grafica del manifesti e degli inviti per l'inaugurazione, offerti dalla Pro Loco « Adragna-Carboj », è stata curata da Pietro Lupo, soluzioni d'immagine.

Si auspica che un prossimo intervento permetta di restaurare gli stucchi dell'arco trionfale e della volta della navata e, quindi, di portare a compimento il restauro della chiesa.

Arch. Marisa Cusenza

Alfonso Di Giovanna rieletto Sindaco

(cont. da pag. 1)

qualificazione della vita sambucese attraverso l'occupazione, il lavoro sicuro, una casa per tutti, la Casa protetta per gli anziani, l'eliminazione di alcune sacche dove non c'è ancora la libertà dal bisogno, ma spero riuscire nel quinquennio 1985/90. Ricordiamo le sue significative affermazioni nel corso dei comizi da lui tenuti nella campagna elettorale sul futuro di Sambuca: « un futuro che ci porterà alla soglia del 2000 « il deserto fiorirà », un avvenire pieno di speranza nelle opere e nell'impegno per l'occupazione giovanile, un futuro di sicurezza per tutti: per i deboli, per gli anziani, per i poveri, per tutta la città. E' stato eletto con 1.586 voti di preferenza un record eccezionale. Un elettore su tre lo ha votato ».

Da queste colonne gli auguriamo che possa, con la collaborazione della Giunta, del suo partito, dei Cittadini tutti di riuscire.

La Voce
di Sambuca

* SAMBUCA PAESE *

Un volume che annota i nostri tesori

Alla scoperta della Terra di Zabut



Terra di Zabut - Preistoria e Storia: disegno di Gianbecchina, che illustra la copertina della guida.

Venerdì 26 aprile 1985 presso la sala conferenze della Cassa Rurale ed Artigiana, il presidente della Pro Loco Dr. Vito Gandolfo, ad un folto pubblico, ha presentato la guida turistica: Alla Scoperta della Terra di Zabut, puntualizzando come le realizzazioni promosse dall'Associazione Pro Loco tendano a salvaguardare e valorizzare il patrimonio storico e culturale di Sambuca e del suo Territorio.

Il Sindaco Alfonso Di Giovanna, autore del testo, ha rilevato l'importanza della Guida che qualifica ancora di più il cammino turistico del nostro centro.

L'autore ha inoltre illustrato l'iter storico e culturale riportato nel testo, tradotto in inglese dalla professoressa Mariella Maurici e in francese dalla Professoressa Mirella Montana e corredato di tutte le informazioni utili per il turista che si trovi a sostare a Sambuca.

Quindi è stata la volta dell'architetto Alessandro Becchina che ha curato la veste grafica della Guida (ricordo che la copertina riporta disegni del Maestro Gianbecchina) e tutti i disegni interni, nonché una planimetria della Città, di

cui, nell'ambito della presentazione, ha illustrato i particolari.

A conclusione, il discorso del Dr. Nico Fiore, direttore dell'Ente Provinciale Turismo (accanto riportato), ha puntualizzato l'importanza della realizzazione.

La Pro Loco « Adragna Carboj » dedica, come è riportato nell'introduzione, questa Guida a quanti non conoscono il nostro paese, per renderlo più leggibile, durante la visita, e a quanti in esso vivono, per farlo conoscere meglio.

Antonella Maggio

Nel porgervi il mio più cordiale saluto, consentitemi di ringraziare subito e vivamente il Sindaco Alfonso Di Giovanna, illustre giornalista, ed il Presidente della Pro Loco Dr. Vito Gandolfo per le lusinghiere espressioni di stima testé pronunciate nei miei riguardi, che vanno indubbiamente oltre i miei meriti.

Permettetemi anche di dichiarare che al caloroso ed amichevole invito da loro telefonicamente rivoltomi, ho ritenuto doveroso accoglierlo, non tanto per le mere funzioni d'ufficio che svolgo, ma soprattutto in quanto vostro concittadino che con intima soddisfazione vede a ritmo crescente svilupparsi un processo di valorizzazione culturale e turistica della nostra Sambuca attraverso un organico sviluppo del patrimonio urbanistico e monumentale del Centro storico, in sintonia con lo sviluppo delle due importanti zone del suo territorio e cioè quella archeologica di Adranone, a monte, con la sottostante collina di villeggiatura di Adragna e quella del Lago Arancio, a valle, divenuta sede annuale di rinomate competizioni internazionali di Sci Nautico e che si avvale di un contesto ambientale ricco di estese pinete opportunamente attrezzate oggi per la fruizione dei giganti.

Orbene, mi sembra di osservare che questo rilevante potenziale turistico trova ora sistematica illustrazione ed esaltazione nella preziosa pubblicazione che questa sera ci viene presentata per iniziativa della operosa Pro Loco Adragna-Carboj e della munifica Cassa Rurale ed Artigiana, sponsor moderno di tutte le più importanti iniziative economiche e culturali di questo civile Paese.

Ed è quindi, con sincero spirito di ammirazione che sento di esprimere agli ideatori ed ai realizzatori dell'Opera le più vive congratulazioni ed il più vivo apprezzamento dell'Ente Provinciale per il Turismo, per il

Un avvenire per Sambuca

contributo che viene in tal modo offerto alla promozione del turismo in questa importante zona che si inserisce ora, a giusto titolo, nel contesto di un'area comprensoriale turistica dei cui problemi mi occupo da tanti anni, al di là del compito d'ufficio e che mi ha portato a seguirne durante questo arco di tempo, il graduale processo di crescita ricettiva registratosi, sia pure con tutte le sue luci e le sue ombre.

Intendo riferirmi ai più vicini complessi alberghieri di Torre Makauda e della SITAS di Sciacca lungo la costa agrigentina con una capacità ricettiva in atto di oltre 1.200 posti letto destinati ad aumentare a 2.000 posti letto con la definizione degli altri due alberghi della SITAS nel 1986, impianti questi che hanno totalizzato nel 1984 oltre 125.000 presenze.

E' evidente che detti complessi alberghieri, assieme a quegli altri già programmati, sono chiamati a svolgere un ruolo trainante nello sviluppo dell'economia turistica dei centri vicini, già assurti a metà di periodiche escursioni settimanali di gruppi turistici nazionali e stranieri con consumazione di un pasto nelle tipiche trattorie locali e di cui Sambuca è ora validamente dotata grazie allo spirito imprenditoriale che si è registrato.

Non vi è dubbio che sotto questo aspetto Sambuca può decisamente, fin d'ora guardare a questa forma di turismo escursionistico proveniente da tutti gli altri grandi villaggi di vacanze esistenti sulla costa occidentale della Sicilia, essendo il suo territorio compreso nei grandi itinerari culturali turistici promossi

nel Mezzogiorno d'Italia e nelle Isole dai competenti Ministeri e dalla Regione Siciliana e trova una più particolare sottolineatura nel piano di sviluppo economico esitato dall'Amministrazione Provinciale, oggetto dell'apposito Convegno svoltosi ad Agrigento l'8 e 9 marzo.

Orbene, non possiamo certo oggi, coscientemente, ritenere che il turismo possa divenire a breve termine la principale fonte di reddito e di occupazione nell'economia sambucense perché ciò sarebbe, a mio avviso, un'affermazione piuttosto velleitaria.

Però è altrettanto vero che esso si collocerà, nei prossimi anni in posizione non alternativa ma complementare alla prevalente economia agricola zootecnica la quale nel turismo stesso finirà per trovare la soluzione di certi suoi grandi problemi, essendo i due comparti interdipendenti.

Valga, al riguardo, rilevare il lusinghiero riconoscimento dato al Vino Cellaro della nostra Cantina Sociale che ci giunge dalla « Settimana Regionale Gastronomica » in corso a Giardini Naxos ed organizzata da quella stessa unione Regionale Cuochi che ebbe a tenere nello scorso mese di febbraio a Sambuca un incontro gastronomico presso il Ristorante « Barone di Salinas » in occasione del Convegno sul Tema « La Cucina Nobile e dei Conventi » svoltosi alla presenza della stampa Nazionale specializzata.

Sono anche questi validi contributi alla crescita di un prodotto della economia vinicola nell'ambito dell'area turistica e che indicano che la via del turismo intrapreso con fiducia va proseguita.

Con questi auspici mi è gradito rinnovare agli amici tutti i più vivi e sinceri complimenti ed i più fervidi voti augurali per le migliori fortune della nostra Sambuca.

Nico Fiore

Scuole elementari

Saggio di fine anno

Due ore e mezza, circa, di spettacolo, a chiusura dell'anno scolastico, offerto dai ragazzi della scuola elementare di Sambuca del plesso Gramsci, hanno allietato centinaia di intervenuti.

Presenti il Direttore Didattico prof. Andrea Ditta, molti insegnanti, i genitori e tanti ragazzi che hanno seguito e partecipato allo spettacolo in modo veramente esemplare.

La manifestazione è stata ospitata nei più idonei locali della scuola materna della Nuova Zabut, ampio locale, palco e scenografia da gran teatro, pubblico felice e ragazzi che hanno sbalordito.

Presentatrice ufficiale l'insegnante D. O. A. Natela Calcagno che, come ha detto nel suo saluto iniziale: « Ho avuto affidato dal signor Direttore, mesi addietro, il compito di curare l'aspetto non strettamente curricolare delle attività scolastiche, bensì quello di dare maggiore valore alle attività integrative che, da qualche tempo, sono state trascurate. »

Per una mia innata predisposizione, ho scelto, tra le diverse attività, la drammatizzazione.

Gli obbiettivi da me prefissi, e che spero di aver raggiunto, sono: rivalutazione del nostro dialetto, sviluppo della creatività e della spontaneità, socializzazione, formazione di un linguaggio corretto. Col laboratrice particolare è stata l'insegnante Maria Teresa Oddo che l'ha affiancata ed aiutata, quando possibile perché insegnante con classe, con una disponibilità ed esperienza veramente particolari.

Il lavoro è stato tanto apprezzato perché veramente ben riuscito, « ma è pur vero che si avverte — dice ancora l'insegnante Calcagno — il bisogno di aiuto di altri colleghi dediti a queste attività che, purtroppo a volte, vengono tenute in scarsa considerazione, in una società proiettata in un futuro che ha bisogno di individui che non sappiano solo leggere e far di conto ». Gli autori trattati Calogero Oddo, Martoglio, Pietro La Genga, Licia Cardillo e altri. Poi balletti e canti folk tra le drammatizzazioni che facevano tenere i fianchi.

Il Vescovo Bommarito, che aveva visto parte dello spettacolo durante la visita pastorale, aveva detto in altra occasione, che la scuola a Sambuca è una scuola diversa, d'avanguardia che va aiutata, incoraggiata e imitata.

A chiusura dello spettacolo, il Direttore prof. Andrea Ditta ha voluto complimentarsi e, dopo aver ringraziato gli intervenuti, i bidelli e tutti coloro che hanno contribuito all'ottima riuscita della manifestazione, si è poi rivolto ai ragazzi che ha definito dei veri attori che nulla hanno da invidiare a coloro che recitano sui palchi dei grandi teatri.

Angelo Pendola

Torrefazione
«Sabroso»

di P. SCIAME'

VENDITA ALL'INGROSSO
E AL DETTAGLIO

VIA ROMA, 2/4 - TEL. (0925) 41825
92017 SAMBUCA DI SICILIA

PAT
maglieria

MAGLIERIA
ARTIGIANALE
ANCHE
SU MISURA

Via Roma, 5 - Tel. 41616
Sambuca di Sicilia

RICAMBI ORIGINALI
AUTO-MOTO

**GIUSEPPE
PUMILIA**

Corso Umberto, 90
(Sambuca di Sicilia)



CELLARO

VINO DA TAVOLA
BIANCO, ROSSO e ROSATO

PRODOTTO E IMBOTTIGLIATO DA
CANTINA SOCIALE "SAMBUCA DI SICILIA",
S.S. 188 CONTRADA ANGUILLA
TEL. 0925 - 41230

Il Monastero di S. Maria del Bosco

Significato di un recupero

Nell'ambito degli interventi di ricostruzione degli edifici terremotati, l'Amministrazione Comunale di Contessa Entellina ha destinato, per il 1985, parte delle risorse finanziarie disponibili al recupero del Monastero di S. Maria del Bosco, un miliardo per la chiesa e 500 milioni per i locali annessi.

Un atto di ammirevole e profonda sensibilità culturale che merita di essere imitato dagli amministratori degli altri comuni limitrofi, per i quali il Monastero, nella sua plurisecolare esistenza, ha rivestito particolare importanza culturale, religiosa ed economica.

Al riguardo il canonico Nicolò Genovese di Contessa Entellina, in un testo del 1910 dedicato al bosco di Calatamauro scrive: « il maggior pregio non di meno, il vanto più singolare del bosco di Calatamauro — così chiamosi dall'epoca saracena — era il celebre Santuario di S. Maria del Bosco che col suo grandioso Monastero torreggiava, qual gigante solitario, sopra una collina, all'estremità orientale della foresta. Iniziata la sua esistenza da piccolo romitorio, pria del mille, e cresciuto poscia in forme mastodontiche sotto i figli di S. Benedetto, dal quali, sul principio del secolo XIX, passò agli Agostiniani — un'accolta di religiosi pii e caritatevoli — costituiva un vero centro di bellezze artistiche e spirituali, in mezzo all'orrida maestà della natura.

Oh! davvero quel bosco era la ricchezza di tutte le circoscrizioni popolazioni (Contessa, Bisacquino, Giuliana, Chiusa, Zabut).

Nelle annate, scarse, ordinariamente nella stagione invernale, quando la povertà si rendeva più dura, accorrendo al Monastero, fossero pure a centinaia, i poveri vi trovavano immancabilmente schiuse le porte della provvidenza, una fumante minestra e un pane bianco e fresco da portare ai figli aspettanti, medicinali e danaro agli ammalati.

Oggi né la foresta né il Monastero, può dirsi, che più esistono.

Quanto al Monastero, esso dopo le leggi di soppressione restò in abbandono e sebbene venduto insieme con la terra a privati, va poco la volta in rovina. Eppure vi è in esso un tempio di stupenda architettura, ricco di stucchi dorati, di marmi preziosi, di quadri dichiarati monumento nazionale!

Eppure trattasi di un fabbricato immenso e meraviglioso dove sorgono e chioschi artistici e colonnati di pregio e giardini incantati e scale regge e corridoi amplis-

simi, di cui non esiste l'uguale in nessuno dei grandi Monasteri d'Europa».

Il Sacerdote Atanasio Schirò nel 1894, nella sua monografia dedicata a S. Maria del Bosco, scrive che il « Monumento resterà forse abbandonato e a lungo andare, non sarà che una muta tradizione e non resteranno più le reliquie di una veneranda antichità, poiché l'edace tempo e le intemperie finiranno forse per distruggerlo ».

L'iniziativa adottata dall'Amministrazione Comunale di Contessa Entellina forse potrà porre fine alla penosa situazione in cui si trova attualmente il Monastero di S. Maria del Bosco, profeticamente preannunciata circa un secolo fa dai due illustri contessioti sopra citati.

I chioschi ed i locali annessi sono ancora agibili per la manutenzione curata dal proprietario, mentre la Chiesa è ridotta ad un rudere diroccato sia per l'incuria sia per i danni provocati dal terremoto del 1968: rimangono ancora in piedi la facciata, il campanile e parte dei muri perimetrali.

Per operare un idoneo recupero è necessario però che venga definito un programma di intervento dettagliato in tutti gli aspetti che l'importanza del complesso monumentale esige: aspetto tecnico, economico, sociale, architettonico, storico, culturale, ecc.

A tale scopo sarà utile organizzare una giornata di studio sul « Recupero di S. Maria del Bosco » alla quale partecipino amministratori dei comuni e delle istituzioni ecclesiastiche interessate, professionisti, tecnici e imprese esperti in interventi di recupero, operatori culturali, ecc. in modo che il « recupero » assicuri oltre che la ricostruzione e la conservazione del Monastero anche la sua valorizzazione socio-culturale.

Al riguardo può risultare utile un altro brano del citato A. Schirò secondo il quale i pellegrini che visitano il Monastero « vi ripartono portando seco sentimenti della fede più viva e della speranza più salda che il sontuoso Monastero con magnifico tempo a bene della religione e della morale, della scienza e dell'arte che sono le più fulgide gemme di cui s'incorona la vita sociale, in un migliore avvenire ritornano ad essere quel che fu nei secoli del suo splendore ».

Oltre che per i predetti motivi, ancora secondo A. Schirò, il Monastero merita di essere recuperato e valorizzato perché è un « sacro edificio che tanto onora la religione e l'Italia ».

Calogero Raviotta

Le dichiarazioni programmatiche

(cont. da pag. 6)

PROBLEMI OCCUPAZIONALI E PROSPETTIVE FUTURE

Premesso che i problemi dell'occupazione sono di dimensione europea e che in Italia la situazione disoccupazionale affonda le radici nella profonda crisi in cui si dibatte il Paese per le errate scelte del pentapartito, gli amministratori comunali della passata Giunta, di fronte alla grave situazione che la nostra città attraversa, hanno saputo far fronte, con i mezzi di cui dispongono, alla soluzione del problema, proseguendo in questa azione di « protagonismo suppletivo » delle incapacità assolute del Governo centrale e di quello Regionale.

L'Amministrazione attiva intende affrontare la disoccupazione:

- istituendo cantieri di lavoro;
- bandendo le gare di appalto per le innumerevoli opere pubbliche già finanziate;
- sollecitando il finanziamento delle opere già progettate;
- sollecitando l'approvazione del disegno di legge della Regione Siciliana per lo sviluppo economico nella valle del Belice (331/1982);
- sollecitando l'assegnazione di case popolari come da promesse formalizzate;
- sollecitando l'ottenimento di alloggi con la legge sull'edilizia sovvenzionata.

Constatato, inoltre, che la molteplicità dei servizi sociali istituiti, e altri ancora da istituire, crea l'esigenza dell'affidamento a terzi; e constatato, all'altro canto, che in questi ultimi mesi si sono lodevolmente costituite parecchie cooperative con finalità diversificate, questa Amministrazione reputa idilazionabile, per il superamento della disoccupazione giovanile e per dare agli stessi giovani sicurezza nel lavoro, affidare loro la gestione di importanti servizi sociali quali:

- trasporti urbani;
- assistenza domiciliare agli anziani e gestione casa protetta;
- servizi socio-culturale-turistici;
- manutenzione del verde pubblico attrezzato e attività di ortocolture;

- manutenzione impianti elettrici comunali;
- servizi in favore dei soggetti portatori di handicap;
- manutenzione e gestione di attrezzature sportive;
- servizi refezionali scolastici.

Questa Amministrazione, cosciente che nella Comunità tutte le forze economiche e produttive devono concorrere al superamento del grave e travagliato momento che stiamo vivendo, si impegna ad incoraggiare l'imprenditoria locale per fare investimenti produttivi in iniziative private di largo respiro in cui l'azienda-comune possa trovare interlocutori validi e valenti per creare posti di lavoro e produrre economia reale.

Collegli consiglieri, cittadini il programma presentato alla vostra attenzione per una riflessione attenta e un confronto anche puntiglioso è un vero e proprio progetto sul futuro di Sambuca.

Coscienti di questo abbiamo fede nel futuro; abbiamo fiducia nei cittadini; abbiamo la sicurezza di continuare a garantire la stabilità a Palazzo dell'Arpa e il buon governo secondo il costume di amministrare dei Comunisti.

Alle minoranze DC e PSI, oltre la comprensione, oltre la critica costruttiva, gli apporti e i contributi integrativi al nostro programma, chiediamo un'opposizione diversa.

L'opposizione per l'opposizione (un oppositore degli anni '50 che si sedeva in questo Consiglio era solito concludere di condividere l'operato dell'Amministrazione di sinistra, ma che era costretto a votare contro perché il suo partito aveva così stabilito), non giova né a questo consiglio, né alla Giunta e tanto meno — il che conta di più — al bene della nostra popolazione.

Ai giovani chiediamo che ci aiutino a risolvere i loro problemi: da quelli occupazionali a quelli della scuola, dello sport, del tempo libero.

La nostra intende essere un'Amministrazione aperta, trasparente nei suoi atti e nei suoi deliberati, efficiente per quanto è nelle umane possibilità e, soprattutto attiva, non tanto come definizione scientifica, quanto come espressione di operosità per il progresso civile, economico, culturale e sociale della nostra popolazione.

Le elezioni del 12 maggio

Giuseppe Abruzzo e Mimmo Barrile eletti Consiglieri Provinciali

Giuseppe Abruzzo (P.S.I.) e Domenico Barrile (P.C.I.) sono stati eletti, nel collegio di Sciacca, Consiglieri provinciali.

Si tratta di due personaggi politici molto noti.

Giuseppe Abruzzo è stato, infatti, per molti anni Consigliere ed Assessore comunale, oltretutto Vice Sindaco e, recentemente, Presidente del Comitato di gestione della USL di Sciacca. In questi giorni è stato eletto Segretario della Sezione del P.S.I. sambucese.

Mimmo Barrile, sambucese di adozione, è stato segretario della locale Camera del Lavoro e Segretario di zona del P.C.I.

« La Voce di Sambuca » si congratula con i due neo-eletti Consiglieri provinciali ai quali augura buon lavoro a favore di tutta la comunità agrigentina e di quella sambucese in particolare.

I commenti della gente

Più che fare un vero commento per la ripresa del PCI a Sambuca, si è voluto raccogliere alcune tra le diverse opinioni di semplici elettori, e non le giustificazioni che i politici avrebbero saputo trovare in ogni modo. In mezzo all'euforia dei Comunisti e alla soverchia manifestazione di gioia che ha visto centinaia di persone e decine di bandiere rosse sfilare per le vie cittadine, si è voluto chiedere qua e là come mai il PCI avesse preso il dodicesimo consigliere e per appena pochi voti non fosse scattato il tredicesimo. Tante le risposte, tante le opinioni. Secondo alcuni: « cinque anni di buon governo non potevano dare risultati diversi ». Secondo altri: « Non tutti meriti del Comunisti, bensì demeriti dell'opposizione ». Oppure: « La risposta all'on. Angelo Errò e ad altri del suo partito, che hanno avuto l'arroganza di pretendere l'abbattimento, ad ogni costo, della roccaforte rossa Sambucese ». Altri ancora hanno detto di ricatti che avrebbero operato i dirigenti del PCI e dello spauracchio messo in giro di probabile venuta del Commissario. Qualche altro: « La campagna elettorale si fa durante i cinque anni precedenti le elezioni e non negli ultimi quindici giorni; non può andare a chiedere il voto chi non ha mai aperto le « porte »; chi, in certi uffici, tratta la

gente con i piedi: la conquista del Consiglio Comunale è qualcosa che si guadagna col tempo e nel tempo ». Il PSI ha subito una leggera flessione e a farne le spese è stato il segretario di sezione prof. Antonino Giacalone, e chi ne ha tratto vantaggio la DC, che per soli due voti, ha rivisto confermato il quinto consigliere. Quello DC che era fermamente convinta che fosse arrivata la sua ora. Aveva pensato che ce l'avrebbe proprio fatta. Ma, evidentemente, non aveva tenuto più conto di tutta una storia che esce fuori dalla miseria e dalla violenza del « padrone ». Forse qualche elettore sambucese, dopo aver detto peste e corna del PCI, entrando in cabina riesce a rivedere la sua storia fatta di miseria, di fame, di maltrattamenti subiti fin da bambino quando, già a sette anni, era costretto ad andare dietro alle pecore, senza neppure un vero paio di scarpe, in ogni stagione, a subire di tutto per un pezzo di pane. E allora ritorna a piangere come da bambino nelle notti fredde e buie della campagna, nelle quali chiamava mamma e rispondeva il fischio del vento e il rumore della pioggia sulle tegole della stalla. In quel momento segna sulla scheda il simbolo che lo ha affrancato, e così si sovvertono tutti i pronostici.

a. p.

Piccole curiosità

Il Consiglio Comunale eletto il 12 maggio si presenta notevolmente rinnovato. Le Matricole che siederanno per la prima volta al Palazzo d'Arpa sono nove (45%) su un totale di venti. Purtroppo, di giovani consiglieri, ne sono stati eletti pochi e pertanto l'età media si mantiene ancora abbastanza alta (44,2). La composizione sociale, invece, è cambiata notevolmente. Nel nuovo Consiglio si contano oggi ben 8 laureati, 7 diplomati, un giornalista, un senatore, un imprenditore edile, un artigiano ed un muratore. Categorie significative come i braccianti, coltivatori diretti e commercianti non sono riusciti a farsi eleggere nel « parlamentino comunale ». Le elezioni di maggio, hanno, però, riservato molte altre sorprese.

Una certa impressione ha suscitato la mancata elezione di Lilla Munisteri, consigliere uscente del PCI ed unica rappresentante femminile in seno al Consiglio. Anche nel PSI si sono avuti seri commenti a seguito della bocciatura di Nino Giacalone, segretario della sezione locale e ritenuto fino all'ultimo un candidato di « ferro ». Le polemiche non sono mancate nemmeno in casa DC a causa dell'inattesa elezione del giovane farmacista Nino Palermo e per la bocciatura di Enzo Pendola che per un solo voto è stato superato dal suo collega Renzo La Marca. Si mormora intanto che Pendola avvanzerà ricorso alla magistratura facendo uso de « La Marca » da bollo.



«Duca di Adragna»

Pizzeria
Gelateria
Panineria
Bar - Ristorante

C.da Adragna - Sambuca di Sicilia Tel. 41099

Ditta ABRUZZO MICHELE

Concessionario: Motoseghe, Motopompe, Motozappe, Motocoltivatori, Trattori gommati e cingolati, Ricambi agricoli, Autoricambi, Accumulatori di corrente

Via S. Croce, 67 - Tel. (0925) 41193

SAMBUCA DI SICILIA

Alfonso Di Giovanna, Direttore responsabile - Franco La Barbera, Direttore redazionale - Vito Gandolfo, Direttore amministrativo - Direzione, Redazione e Amministrazione: Corso Umberto I - Pal. Vinci - Sambuca di Sicilia (AG) - c.c.p. 11078920 - Aut. Trib. di Sciacca, n. 1 del 7 gennaio 1959 - Abbonamento annuo L. 10.000; benemerito L. 20.000; sostenitore L. 40.000; Estero 15 dollari - Tip. Luxograph - Palermo - Pubblicità inf. al 70%.



SE IL PCI PERDE UN SEGGIO E NOI AUMENTIAMO ANDRO' A FARE IL SINDACO.

SE LA DC PASSA A 6 E NOI A 5 CHIEDEREMO LA POLTRONA DI VICE-SINDACO.

SE PERDO UN CONSIGLIERE MI RITIRO IN PENSIONE.



IL NOSTRO GIORNO E' ARRIVATO.

CONQUISTEREMO IL COMUNE ED AUMENTEREMO IL NOSTRO PRESTIGIO IN PAESE.

SE NON RIESCE DIRO' DI AVERE SCHERZATO.



IL MONOCOLORE NON PAGA.

IL MONOCOLORE CI ISOLA.

MA CON 12 CONSIGLIERI POSSIAMO RIFARLO. SARANNO GLI ALTRI A SENTIRSI SOLI.



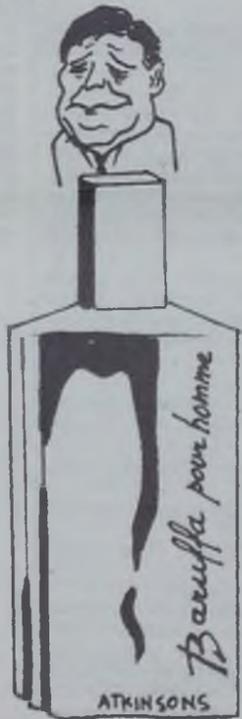
I PROFUMI DEI POLITICI



PER L'UOMO FORTE CHE NON DEVE CHIEDERE MAI.



PER L'UOMO ALTERO CHE SCEGLIE IL CAOS E LO SCOMPIGLIO.



PER L'UOMO SOLITARIO CHE PREFERISCE I VIAGGI E L'AVVENTURA.

L'INSEDIAMENTO



Il colore delle opere

LA FOGNATURA DI ADRAGNA

L'opera « nera » dei « rossi » sambucesi

La « Bottega d'arte » di Enzo Maniscalco

Il 27 aprile è stata inaugurata la Bottega d'arte (« Le bistrot ») del pittore Enzo Maniscalco. La Bottega d'arte situata nel Corso Umberto, di fronte alla Chiesa di San Giuseppe, è diventata subito un punto di incontro per gli amanti dell'arte e per tanti, soprattutto giovanissimi, interessati alle tecniche pittoriche.

In uno dei prossimi numeri « La Voce » dedicherà lo spazio dovuto a questo giovane e valoroso pittore sambucese, che con tanto impegno e passione porta avanti il suo discorso artistico.

Angelo Pendola

«Zabut - Gran Risparmio» assemblea dei soci

Si è tenuta l'assemblea dei soci della Società Cooperativa di Consumo a r.l. «Zabut - Gran Risparmio» di Sambuca, nei locali della Cassa Rurale ed Artigiana, per discutere ed approvare il bilancio dell'esercizio 1984, dopo aver sentito le relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. Il presidente, Vincenzo Pendola, dopo aver porto il saluto suo e del C.d.A., ha ampiamente relazionato sul bilancio da approvare e poi sulle difficoltà che la cooperativa ha dovuto superare, sulla responsabilità e sulla irresponsabilità che alcuni soci manifestano, in special modo nel non sentirsi parte integrante della società, bensì semplici acquirenti che vedrebbero nel C.d.A. e nei soci collaboratori, la così detta « controparte ». Il quadro fatto è risultato comunque abbastanza positivo, se si tiene

conto che ogni socio, durante l'84, mediamente ha avuto un risparmio di circa un milione e mezzo di lire. Lo stesso si è potuto rilevare anche da quanto detto dal dr. Giorgio Mangiaracina, che ha tenuto a precisare come una cooperativa con più di 450 soci abbia potuto realizzare un volume di affari per più di 700 milioni pagando per competenze alle banche circa un milione e mezzo, chiudendo con un attivo di circa 2 milioni.

Mentre il presidente faceva notare quale veramente fosse la nota negativa per la coop., cioè gli 11 milioni per l'affitto dei locali e quindi la volontà di costruire locali propri, il prof. Antonino Giacalone chiariva, nel suo intervento, come si andrà a perdere ancora almeno un anno a causa del piano regolatore che dovrebbe permettere l'individuazione dell'area che il

Comune dovrebbe assegnare, o che la coop. dovrebbe farsi carico di comprare. In fine si è votato, dopo ampia discussione, anche per determinare la quota d'ingresso per i nuovi soci, tenuto conto dei vari fattori economici nel mentre sopravvenuti.

PUNTO

NON DIMENTICATE: RINNOVATE IL VOSTRO ABBONAMENTO A « LA VOCE DI SAMBUCA »